ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno I - Num. 157
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

[illegible] DI
[illegible] DI
20-21 Ottobre 1947
L. 15 (spediz. in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-030, 53-961 — Prezzi per m/m. di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70; Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. [illegible]. Echi di cronaca e Spettacoli L. [illegible] la linea. Pubblicità economica: vedere tariffa rubr. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale, n. 2/1560): Italia anno Lire 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700. Estero: anno L. 4500, semestre L. 2350, trimestre L. 1200. — Copia arretrata: prezzo do[illegible]

Il Rassemblement trionfatore nelle elezioni di ieri

La Francia ha scelto De Gaulle

Il 40 per cento dei voti al nuovo partito - I comunisti mantengono le posizioni (30 per cento), in regresso i socialisti (20 per cento), crollato l'M.R.P. (9 per cento)

Un fratello del Generale presiederà il Consiglio municipale di Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Le previsioni che restringevano la lotta elettorale a due Partiti e più precisamente ai comunisti ed al «Rassemblement» di De Gaulle hanno trovato una piena conferma. Esse sono state anzi largamente superate dai fatti. Il «Rassemblement du Peuple Française», che per la prima volta si presentava agli elettori dopo una preparazione propagandistica di soli sei mesi, ha ottenuto un successo clamoroso. Alcuni osservatori dicono che è [illegible] che non si aspettava al sorgere così rapido di un nuovo gruppo politico.

Il gioco dei Partiti

In effetti al movimento di De Gaulle è andato il maggior numero di voti, a scapito dei socialisti e specialmente dell'M.R.P. Questo significa che la tendenza dell'opinione pubblica francese si sposta a destra. Sono stati abbandonati i seguaci di Ramadier ed i democristiani che credevano di poter fare una politica di centro-sinistra. Le forze avversarie si [illegible] si sono raggruppate invece, istintivamente, sotto l'insegna della doppia croce di Lorena.

Con questo non bisogna credere che i comunisti abbiano diminuita la loro posizione numerica. Sono stati i loro avversari a crescere, non essi a concentrarsi. Infatti il Partito di Thorez ha aumentato lievemente la percentuale di voti dall'ultima elezione.

Ecco comunque le ultime cifre pervenute circa i numerosissimi candidati che hanno dato ieri l'assalto ai 5760 municipi francesi.

E' difficile stamane avere le cifre precise sul risultato. Le proporzioni sono però [illegible] definite e non si ritengono possibili grandi cambiamenti. Alle 8 di stamane la situazione, dopo il controllo di 4.900.000 schede, era:

R. P. F. (partito di De Gaulle): 1.960.000 voti (40 per cento);

COMUNISTI: 1.470.000 voti (30 per cento);

SOCIALISTI: 980.000 voti (20 per cento);

M. R. P.: 441.900 voti (9 per cento).

Prendendo le cifre suddette come base di considerazioni politiche si vede come il gioco dei Partiti possa ora essere ampio. Se degollisti, socialisti ed M.R.P. si coalizzassero contro i comunisti, la loro superiorità sarebbe schiacciante. Ma è difficile per non dire impossibile che Ramadier possa andare a braccetto con De Gaulle e le combinazioni possono essere le più svariate. Vi è anche la possibilità di un'altra politica centrale e di due estremismi a destra e a sinistra, ognuno conservanti la propria libertà di azione.

Un risultato completo

Tornando alle cifre, da Aix en Provence è giunto il primo risultato completo il quale reca:

R.P.F. 42.820 voti; Comunisti 17.200; Socialisti 4800; M.R.P. 4120; Diversi 3060.

Da Aix en Provence è giunto il primo risultato completo il quale reca:

R.P.F. [illegible] voti; Socialisti 5145 voti; Comunisti 4.141; M.R.P. 2501.

Da Decazeville si è comunicato che la lista socialista, alla cui testa si trova il presidente Ramadier, aveva ottenuto il 55 per cento dei voti.

A Istres, piccolo comune situato alle Bocche del Rodano, il Partito socialista, avente come capolista l'ex-presidente del Consiglio, Felix Gouin, ha ottenuto la maggioranza con 1750 voti contro i 550 toccati alla lista comunista.

La lista di De Gaulle ha avuto invece la maggioranza nei seguenti comuni: Parigi, Bordeaux, Strasburgo, Nantes e Algeri.

Il generale De Gaulle

A Colombey Deux Eglises, località nella quale De Gaulle ha risieduto dopo la sua uscita dal Governo, il generale è stato eletto consigliere municipale, malgrado non avesse posto la sua candidatura. Dei 168 votanti, 112 si sono espressi in favore della sua nomina.

Negli ambienti del «Rassemblement du Peuple Français» la soddisfazione è vivissima. Jacques Soustelle, segretario generale dell'R.P.F., interrogato da un corrispondente, ha dichiarato:

Aspettative superate

«In primo luogo constato che l'andamento generale dei risultati dimostra che Finanze dei cittadini ha capito che occorreva votare e ciò è stato fatto anche a costo di abbandonare in molti casi i vecchi Partiti. Si tratterà di scegliere tra i comunisti e noi ed è in questo senso che le persone hanno votato. I risultati hanno superato in una certa misura la nostra attesa».

E' probabile che il fratello del generale, Pierre De Gaulle diventi ora presidente della municipalità di Parigi. Nella capitale francese i degaullisti avranno infatti, secondo le prime notizie 48 seggi su 90 e pertanto essi affiderebbero l'alto incarico al fratello del generale.

Egli è vice-direttore della «Banque Union Parisiennes» nella quale è entrato circa 26 anni fa, in qualità di semplice impiegato. Abita a Parigi in un appartamento nel quale ha vissuto anche suo padre, il prof. De Gaulle e l'attuale generale quando era studente. Pierre De Gaulle ha sei figli.

I comunisti hanno espresso il loro punto di vista nelle decisioni di ieri per bocca di Florimond Bonte che ha dichiarato ad un giornalista:

«Constatiamo che di fronte al furioso assalto delle forze coalizzate contro il Partito comunista, questo manifesta solidamente le sue posizioni. Il popolo ha confermato la sua fiducia al Partito comunista che considera come un baluardo per la difesa della Repubblica ed un esponente dell'onore e dell'indipendenza della Francia. Constatiamo inoltre che l'R. P. F. ha facilitato il crollo dell'M. R. P., un nuovo indebolimento dei socialisti ed il raggruppamento delle forze reazionarie dietro l'R. P. F.».

Riguardo all'influenza alle urne si dice stamane che essa non è stata delle migliori. Circa il 30 per cento dei cittadini non avrebbe espresso la sua opinione e questo non soltanto a Parigi, dove lo sciopero dei trasporti può aver avuto qualche influenza in proposito, ma anche in alcune città della provincia.

Le ragioni del successo

Le ragioni del successo ottenuto da De Gaulle nelle elezioni municipali vengono attribuite dalla stragrande maggioranza degli osservatori a tre fattori principali: 1. Rivolta contro la persistente debolezza dei governi che si sono succeduti da quando De Gaulle ha lasciato il potere nel gennaio del 1946. 2. Il disgusto provocato dalla lunga successione di scioperi culminata nell'attuale manifestazione che ha bloccato il servizio dei trasporti di Parigi per una settimana. 3. Desiderio di mettere fine a ciò che viene chiamata «agitazione comunista» nel paese.

La domanda che ora tutti si pongono è la seguente: Cosa farà nel prossimo futuro il generale De Gaulle? La risposta, data dagli ambienti vicini al generale, afferma che egli «attenderà e vedrà».

I giornali, usciti stamane in edizioni speciali, commentano diffusamente la vittoria degaullista. Il foglio di sinistra Libération, dopo aver constatato che i comunisti hanno mantenuto le loro posizioni, mentre gli altri partiti hanno ceduto, in misura più o meno grave di fronte all'R.P.F., giunge alla conclusione che la Francia si sia dividendo sempre più nettamente in due campi avversi. L'indipendente Ce Matin pubblica i risultati sotto un grosso titolo: «De Gaulle ha vinto».

m.

Domenica si voterà nei Comuni minori

Parigi, lunedì sera.

Gli elettori francesi che devono fare la loro scelta sui candidati alle cariche di 5800 municipi sono circa [illegible] milioni. Di essi hanno votato ieri quelli abitanti nei comuni con più di [illegible] persone e domenica prossima voteranno gli altri.

Commenti a Washington

Washington, lunedì sera.

Da alcuni giorni la stampa americana qualificava la elezioni come «una vera e propria consultazione internazionale» ed i diplomatici americani che stanno esaminato i risultati in loro possesso hanno manifestato la tendenza ad emettere l'opinione che il successo conseguito dal Movimento di De Gaulle si rivela molto significativo, tanto più che si manifesta in un momento in cui tutto, nella situazione mondiale, sembra tendere verso una divisione sempre più netta in favore di [illegible] o dell'altra ideologia.

2271 morti di colera in 26 giorni in Egitto

Il Cairo, lunedì sera.

Nelle ultime 24 ore altre 279 persone sono morte di colera in tutto l'Egitto e si sono verificati altri 658 nuovi casi. Nel darne notizia, il Ministero della Salute pubblica annuncia che dall'inizio dell'epidemia ad oggi, in 26 giorni cioè, si sono avuti in totale 2271 morti. Da Alessandria si segnalano 9 nuovi casi e 1 [illegible] morti.

Si apprende da Ankara che il Governo turco ha sospeso tutti i servizi aerei e marittimi per l'Egitto. I turchi partecipanti al pellegrinaggio della Mecca sono stati richiamati in patria e la frontiera meridionale è stata chiusa in alcune zone. Nelle provincie meridionali è stata imposta la vaccinazione obbligatoria.

Anche in Grecia, come risulta da un comunicato di quel Ministero dell'Igiene, si stanno prendendo misure preventive contro il colera.

Nipote di Mussolini arrestato per un traffico di dollari

Firenze, lunedì sera.

Da qualche tempo era giunta voce ai carabinieri di un vasto traffico dei cosiddetti dollari di occupazione.

Le indagini a tale riguardo si ricollegavano all'animatrice di tutta l'organizzazione, nella persona della contessa Rosetta Grisolini Ricci, nipote di Mussolini, una volta molto in vista nel mondo politico. Il fermo della Grisolini è stato operato venerdì.

UN OPERAIO TORINESE ASPIRA A 20 MILIONI

La scheda segna "12,, ma la Sisal lo nega

Il meccanico Piovano fra i compagni esultanti (f. Molnio)

Questa settimana la rituale «pioggia di milioni» è stata addirittura fuori dell'ordinario. Internazionale e Juventus si sono messe ben d'accordo per sconvolgere ogni pronostico della vigilia e — aiutate magari dalla Fiorentina — han ridotto al minimo il numeroso gruppetto abituale dei «13 sisalini».

Le notizie giunte da tutta Italia erano scarse stamattina di vincitori. Un fortunato solo veniva segnalato a Donegge, vicino a Pieve di Cadore.

Dai primi conti, a questo favorito dalla sorte dovevano toccare circa quaranta milioni. Ma ecco giungere d'improvviso una novità «a sensazione». Un altro primatista della S.I.S.A.L. si trovava a Torino. Lavorava nella nostra città, in un'officina meccanica, e risiedeva abitualmente in collina a Pino, suo paese di nascita.

La ricerca dello sconosciuto dava presto buoni risultati e — in un piccolo stabilimento di via Cuneo, abbiamo potuto «pescare» il presunto fortunato giocano. Nella fabbrichetta regnava una grande animazione

— Rinaldo, che cosa farai adesso?

Rinaldo Piovano, diciannove anni, piuttosto smarrito, sotto una veste di falsa tranquillità, lavorava pacifico al suo tornio. Fotografie? Interviste? Assolutamente no. E il giovane operaio cercato di sottrarsi celandosi tra le macchine, inseguito dai compagni di lavoro agitati e festanti. Però, fermato, il ragazzo confermava la vittoria.

— Sì, ho fatto centro stavolta! Era quasi ora! Da dodici anni lavoro in fabbrica, ed un po' di denaro, mi darà del respiro. Non voglio lasciare l'officina, ma...

L'epistolario degli altri colleghi soverchiava la sua voce. Tutti sapevano della giocata. Due schede, venerdì pomeriggio, le ha fatte di piazza Vittorio. Una, con i risultati da «tecnico» del calcio; l'altra, compilata a caso. Un altro buono, evidentemente.

Già una volta — ci raccontano — la sorte l'ha voluto aiutare. Ma il Piovano fatta la scheda di un concorso precedente, che pure aveva dato milioni ai suoi vincitori, se l'era tenuta in tasca. Un peccato, dal momento che Rinaldo aveva indovinato tutti i risultati.

— Dove ha il tagliando?

— E' a Pino, dove c'è il mio collega di gioco, Giacomo Landa.

— Ma, ad ogni modo, è sicuro? Un «12» genuino?

— E come! Sicurissimo!

Lo lasciamo, apparentemente felice, tra una piccola folla di amici, mentre nella strada si stanno riunendo crocchi di curiosi.

La vittoria ha però bisogno del crisma dell'organizzazione del concorso. Alla nostra telefonata, però, doccia fredda.

— Nessun punteggio pieno a Torino; in modo assoluto!

— Impossibile! Ma se uno...

Una [illegible] volata attraverso la città ci riporta in via Cuneo, dove il Piovano — preventivamente avvisato — ci attende. Il tagliando è «estratto fuori» e la colonnina «vincente» viene in fretta e furia [illegible] accanto al foglietto verde. 1, 1, 2 X 2... I risultati sono proprio questi. Allora?

— Sarà uno sbaglio della S.I.S.A.L. — mormora qualcuno.

«O uno sbaglio mio nel ricopiare — incalza il giovane — l'ho compilato senza troppa attenzione».

Sorgono i primi dubbi e nell'officina l'atmosfera si fa mesta. Tutti vorrebbero aiutare a risolvere il problema.

Si fa avanti il padrone.

«Tagliamo corto. Esci e va a definire la vicenda. Noi ti aspettiamo qui».

Negli uffici della SISAL di via S. Teresa i due pezzi del tagliando vengono accostati.

Le due colonnine portano risultati notevolmente diversi. Appaiono scritte, anzi, con due differenti tachigrafi; il bollino trasversale non combacia. Quella che pareva la schedina-miracolo d'un indovino, ridiventa una semplice schedina da tifoso: niente di sensazionale.

Il personale dell'ufficio concorsi torinese è sicuro ed esplicito, negando nel più reciso dei modi, la vittoria.

Il Piovano non sa spiegarsi l'equivoco. Resta senza parole, bianco sul volto tirato. Bisogna: «Impossibile... Io non son capace di truffare. Non sarei venuto qui con cos...».

Si informa dove può ricorrere ed il direttore gentilmente gli fornisce ogni schiarimento. Da un notaio milanese è depositata la terza parte della schedina. Ogni ricorso viene accettato e vagliato con tutta l'attenzione.

Quando scendiamo in strada, il giovane meccanico, pare non darsi pace. Ci saluta e si avvia lentamente verso l'officina. Torna al lavoro. Un sogno è sfumato. Alle successive indagini sta il compito di chiarire la vicenda oggi ancora confusa.

g. b.

De Gasperi contro il "microbo della violenza,,

Il Capo del Governo preannuncia una legge in favore delle medie e piccole industrie e afferma che già si vedono i primi effetti delle restrizioni del credito - La crisi del socialismo - Saragat alle prese coi suoi oppositori - Riuscirà Nenni a ottenere l'espulsione di Lombardo dal P. S. I.?

ROMA, lunedì sera.

Domenica fitta di discorsi, quella di ieri. Parlando a Salerno, in occasione della grande mostra della ricostruzione, il presidente del Consiglio ha rivolto un appello a tutto il popolo italiano, perchè si unisca in uno sforzo di solidarietà, di disciplina e di ordine. Ha invitato i lavoratori, per il bene del Paese, ad abbandonare il sistema delle rivendicazioni di carattere politico e degli scioperi, che tanto danno recano all'interesse nazionale sia all'interno che all'estero.

Dopo avere affermato che il «microbo della violenza» deve essere distrutto, per ristabilire l'ordine e l'autorità dello Stato al di sopra di qualunque partito, l'oratore ha detto che si deve guardare all'America con gratitudine, ma anche con la dignità del debitore verso il creditore che [illegible] paga. Non è vero che il Governo stia vendendo la [illegible] indipendenza. Non è vero, ha continuato De Gasperi, ch'io sia [illegible] trovi, col cappello in mano, come un mendico, di fronte all'America.

Riferendosi particolarmente alla politica del credito, De Gasperi ha dichiarato che già si vedano le prime conseguenze dei provvedimenti presi e che sono diretti contro la speculazione.

Si è cercato di sistemare per quanto possibile le industrie meccaniche, perchè esse alimentano 650 mila operai e, se si riuscirà a fare la conversione dall'industria di guerra a quella di pace, daranno all'Italia lo strumento indispensabile per lo sviluppo dei commerci e delle esportazioni.

Ha annunciato inoltre che [illegible] prossimamente stabilirà una legge in favore delle medie e delle piccole industrie.

Prima di concludere, l'on. De Gasperi ha voluto rispondere al rimprovero mossogli di avere partecipato ai funerali del giovane Federini, dicendo che la sua non fu una manifestazione di parte e che partecipò ai funerali non come esponente di partito, bensì come Capo del Governo, indipendentemente dal colore politico della vittima.

Contro «il culto della violenza mantenuto acceso da taluni partiti» si è scagliato a Grosseto l'on. Taviani, vice segretario nazionale della D.C.

Drammatico è stato a Bologna, il discorso tenuto nella Sala Farnese di Palazzo D'Accursio dall'on. Saragat. Numerosi comunisti hanno spesso interrotto l'oratore, impedendogli talvolta per diecine di minuti di continuare. Accusato da un oppositore di condurre una politica laburista, non socialista, Saragat ha reagito dicendo che «sarà un gran giorno, per l'Italia, quando si potrà ripetere la frase di Attlee: Stiamo facendo il socialismo e non abbiamo messo nessuno in prigione».

Questa e altre manifestazioni di simpatia per l'Inghilterra e il suo Governo hanno suscitato alti clamori di protesta e vivaci diverbi tra autonomisti e avversari dell'estrema sinistra.

Circa la posizione del suo partito di fronte al Governo, Saragat l'ha così precisata: «Noi pensiamo che una formula di governo di unità nazionale, che vada dai comunisti ai qualunquisti, sia inefficace nell'attuale momento politico. Lotteremo contro il Governo De Gasperi, con l'obiettivo di un governo a direzione socialista e in cui alcuni dicasteri economici siano affidati a socialisti. Presupposto di tale problema è la unificazione delle forze socialiste, di cui il P.S.L.I. è il centro».

Ad Ancona, Nenni si è abbandonato a una serrata critica dell'azione governativa, sia in politica interna che estera.

«Fuori dai blocchi — ha detto — occorre opporsi a che il Governo attui una politica foriera di guerra a breve o lunga scadenza. Io per primo mi opporrei a che l'Italia si aggregasse a un blocco facente capo alla stessa Russia, eventualità alla quale ogni buon comunista e ogni buon socialista non pensa neppure a».

Più cauta le parole pronunciate a Santo San Giovanni dall'on. Basso, segretario del P.S.I. Dopo avere lamentato che le forze del lavoro non trovino posto al Governo, passando a parlare della politica internazionale, si è particolarmente riferito alla "Dichiarazione di Byalistock" per affermare che nel documento comunista «vi sono cose che i socialisti italiani non possono accettare, come la presa di posizione contro il partito laburista inglese e il partito socialista francese».

Notevole la manifestazione delle «Brigate Garibaldi» convenute a Firenze da tutta la Toscana. Ha parlato il comandante generale on. Longo, vice-segretario del partito comunista. «Partono in questi giorni i soldati anglo-americani — egli ha affermato — ma resta purtroppo una dura e pesante ipoteca sulla nostra libertà politica ed economica. Tradendo i fini della guerra [illegible], l'imperialismo americano vuole imporre al mondo e a noi il suo dominio in un giuoco che avrà come conclusione nuove guerre e nuovi disastri».

L'oratore ha inoltre accusato il Governo De Gasperi di avere rotto l'unità democratica e repubblicana, concludendo: «Dinanzi a questa situazione, dobbiamo affermare che la grande battaglia per cui scendemmo in lotta, al tempo dei tedeschi e dei fascisti, non è ancora conclusa».

Ciò che particolarmente attira l'attenzione degli ambienti politici è il travaglio in seno al socialismo che sembra promettere sensazionali vicende.

Le tre tendenze manifestatesi nella riunione degli azionisti (ingresso nel Partito Socialista Italiano, ingresso nel Partito Socialista Lavoratori Italiani, formazione di un movimento che aderisca ad «Europa socialista») si sono finora bilanciate. Cianca ha difeso la tradizione con il partito socialista italiano, e Garosci e Lombardi sono stati dell'opposto avviso. Quasi tutti gli oratori si sono pronunciati contro il documento di Bialistock. Comunque si può affermare che il partito d'azione ha cessato di esistere già dalla riunione di ieri. Nella stessa riunione, è stata data lettura dell'intera lettera che Ivan Matteo Lombardo ha inviato sabato sera all'on. Basso quale segretario del partito socialista italiano ed all'on. Nenni quale direttore dell'*Avanti*.

Che tale lettera sia destinata ad essere la chiave di volta dell'intera crisi socialista può essere riscontrato dalla vivacissima reazione provocata nell'on. Nenni non appena ne prese conoscenza nel corridoi di Montecitorio e nella sua decisione di farsi promotore della espulsione dei suoi autori dai ranghi del partito.

Evidentemente L. M. Lombardo ha preferito lasciare alla direzione l'iniziativa della espulsione.

A questo riguardo l'on. Lombardo da noi avvicinato stamane ha dichiarato che non sarà molto facile espellerlo dal partito tenendo conto (e con ciò ha rivelato una circostanza del tutto inedita) che la ricostituzione del P. S. I. si deve proprio alla sua iniziativa personale e che essa fu decisa proprio nella sua abitazione a Milano nel '43 con la partecipazione di un gruppo di socialisti, la più gran parte dei quali ha finito la propria vita nel campo di Mauthausen.

Lo sciopero di 24 ore limitato all'industria

Roma, lunedì sera.

Secondo informazioni attinte negli ambienti della C.G.I.L. lo sciopero generale di 24 ore «si riferisce unicamente al settore dell'industria», precisando altresì «che per quanto riguarda i dipendenti statali ed assimilati la proclamazione dello sciopero è subordinata all'esito delle trattative in corso fra C.G.I.L. e gli organi governativi».

Questa distinzione tra i due scioperi autorizza a ritenere che la C.G.I.L. consideri in linea di massima soddisfacenti le proposte fatte da Einaudi a favore dei dipendenti statali e che quindi lo sciopero per tale categoria possa essere evitato.

Ma, all'evidente scopo di non dare troppe rosee speranze al Governo, i rappresentanti dell'Unione statali nella provincia di Firenze, anticipando le eventuali decisioni della C.G.I.L., hanno già deliberato di proclamare lo sciopero della categoria per tutta la giornata di mercoledì 22 «in segno di protesta contro la mancata approvazione governativa del progetto della scala mobile agli statali».

La C.G.I.L. pretende la decorrenza dall'aumento provvisorio dal 1° agosto contro la data del prime ottobre proposta dal ministro Einaudi. E' da ritenere che tale aumento si aggiorerà sulle 200 lire mensili. Il «sistema Einaudi» avrebbe applicazione non prima del 1° gennaio venturo.

DAI DOCUMENTI DELL'AFRIKA KORPS

Le imprese di Rommel

Con Brautschich in Libia, nel '37, in missione segreta - Da comandante della "Divisione corazzata fantasma,, a feldmaresciallo delle truppe del deserto - Il viatico di Hitler: diffidare di Casa Reale e del Vaticano - Giudizi sulla nostra impreparazione militare, su Balbo, Graziani e Cavallero

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il [illegible] dei suoi migliori servitori, il feldmaresciallo Erwin Rommel, Adolfo Hitler rese il servigio di farlo morire prima che la guerra finisse, costringendolo al suicidio sotto l'accusa di aver partecipato al complotto del 20 luglio '44: forse gli Alleati, catturando vivo il feldmaresciallo, non avrebbero avuto motivi per processarlo come criminale di guerra, ma indubbiamente l'uomo che s'era portato in vista di Alessandria sarebbe finito in una cella di prigione o in un campo di concentramento. Dal sommo della gloria alla vergogna.

Rommel fu un grande soldato, di professata fede nazionalsocialista: di questa due caratteristiche a noi non interessa che la prima, e tenteremo d'illustrarla in base a certi suoi documenti personali coi quali un suo scritturale del Deutsches Afrika Korps aveva conservato copie cadute poi nelle mani degli anglosassoni, a [illegible] somiglianza di tanto altro ricchissimo materiale. Dalla documentazione venuta adesso alla luce risulta, ad esempio, che Rommel, quasi intuendo il compito che l'attendeva, aveva incominciato a studiare lo scacchiere militare africano già nel 1937, accompagnando in Libia il generale Brautschich, invitato da Balbo: col pretesto di una malattia, ottenne di rimanere sul posto per rimettersi e percorse in automobile, rifiutando l'aereo piano offertogli dal Governatore, tutta l'Africa settentrionale italiana, comprese le piste del deserto. Quindi, in borghese, visitò in macchina il deserto occidentale egiziano e si spinse a suo agio fino al Canale di Suez.

Al ritorno, Rommel non mancò di redigere un rapporto poco lusinghiero per la nostra preparazione militare (che trovò deficiente anche nella penisola) ed escluse che in caso di conflitto con l'Inghilterra, in primitive forti cognizioni alla frontiera orientale della Libia potessero dimostrarsi sufficienti: a nulla servirebbero gli stessi reparti coloniali, in quanto la parola sarebbe toccata ai mezzi motorizzati e all'aviazione. Giudicò Balbo intelligente e coraggioso, ma non amico dei tedeschi né di Mussolini, anzi anglofilo, tanto che di propria iniziativa s'era perfino recato in Egitto per incontrarsi con personalità britanniche. Per conto suo, in Germania, Rommel ottenne che venisse costituita una speciale Scuola per il deserto, allestita in condizioni atte a riprodurre l'ambiente africano, sotto il controllo di specialisti dell'Istituto per le malattie tropicali, di Amburgo.

Scoppiata infine la terribile guerra, e terminata la campagna di Polonia Rommel, generale, comanda in Francia la VII divisione corazzata, che si guadagna il titolo di divisione fantasma. Dopo l'attacco italiano contro la Grecia egli scrive alla moglie (6 febbraio '41) ch'era semplicemente sciocco pensare che [illegible] 4 o 5 divisioni di fanteria, senza alpini, né forze corazzate e senza un'adeguata preparazione aerea, gl'italiani potessero superare le dure montagne dell'Epiro». Delle operazioni italiane in Francia affermava (ripetendo parole dettegli da Hitler) che esse [illegible] che se non si [illegible] fosse stato l'intervento tedesco «impedire che i francesi riacciuffassero gl'italiani sino al Po», e di Cavallero rilevava «la necessità, la sconfinatezza e l'incompetenza».

Hitler, incaricandolo di partire per la Libia con l'«Afrika Korps» per mutare «a rimettere le cose a posto», lo ammonì a diffidare, in Italia, di Casa reale e del Vaticano. Rommel era dell'avviso che per lavorare bene in Libia fosse necessaria impadronirsi di Malta e su questo punto ingiatì pure con Ribbentrop. L'ammiraglio Canaris, capo dello spionaggio tedesco, lo fece partire per l'Italia.

Arrivò in Libia il 15 febbraio e visitò subito una divisione italiana che gli fece «ottima impressione»: riferì a Berlino, giorni dopo, che gl'italiani erano dei bravi e valorosi soldati. «Se avessero i nostri mezzi e la nostra disciplina, aggiunse, potrebbero gareggiare con le nostre migliori truppe». Diceva che i piloti [illegible] miracoli e che un aviatore tedesco si sarebbe rifiutato di salire a bordo di apparecchi chiamati, a ragione, «casse da morto». I fucili rimontavano il 1891, non c'erano mitra, i carri armati da 6 tonnellate erano ridicoli; era stato un errore costringere i coloni italiani della Cirenaica a rimpatriare, e Rommel era convinto che Balbo non l'avrebbe permesso, né avrebbe attaccato a fondo, come aveva fatto Graziani, senza riserve e rifornimenti, e soprattutto senza aviazione sufficiente.

Nell'aprile era Rommel ad attaccare, capovolgere la situazione, ma dove sostare parecchio davanti a Tobruk che aveva spavalo di domare in due giorni.

Il 29 gl'inglesi tentarono di sbarcare di sorpresa a Bardia e sull'episodio il generale tedesco inviò all'ammiraglio Canaris il seguente rapporto riservato:

«I raids dei commandos inglesi hanno avuto e compiti di disturbo, ma praticamente non sono efficaci se non contro piccoli reparti isolati. Di regola servono a tener desta le sentinelle di notte. Dopo il fallito tentativo di ieri sono stati intensificati. Vengono impiegate camionette leggere con buoni motori, larghi rifornimenti, radio e armi portatili. Fra le armi, bombe a mano, mitra, razzi, pugnali e ordigni esplosivi. E' interessante che fra gli ordini scritti rilasciati al commando, e caduti nelle nostre mani, vi è quello di uccidere tutti i prigionieri dei reparti isolati, per non destare allarme ed evitare di nutrirli. Il testo dice di uccidere a preferenza col pugnale, per evitare spreco di munizioni e rumore. Questo è un fatto da far conoscere al mondo e all'opinione pubblica: pensare che noi, e specialmente gl'italiani, trattiamo i prigionieri coi guanti gialli! Certe volte le truppe dell'Afrika Korps e delle divisioni italiane hanno diviso la borraccia d'acqua con i prigionieri australiani e sud-africani».

Il feldmaresciallo Rommel

Nel luglio Rommel comunicava a Hitler che gl'inglesi combattevano con mezzi sette volte superiori a quelli dei tedeschi e quattordici volte superiori a quelli degl'italiani. Insisteva affinchè il problema di Malta venisse risolto come s'era fatto per Creta.

Italo Zingarelli

(Continua).

Il processo della "X mas,,

L'interrogatorio del principe Borghese

Roma, lunedì sera.

Con voce squillante e calda, come se tenesse un rapporto militare, il principe Valerio Borghese ha reso stamane il proprio interrogatorio alla Corte d'Assise, sostenendo di non aver fatto il «doppio gioco» e di avere avuto come supremo fine della propria azione gli interessi della patria.

Prima del Borghese, era stato interrogato il maresciallo Livio Mazzaghetti, il quale ha riferito che l'8 settembre, appartenendo ad una cellula socialista ed essendo stato incaricato di recuperare una partita di armi, fu arrestato da elementi della X Mas. Successivamente fece il nome di quattro compagni che vennero condannati alla fucilazione. Egli si salvò per l'intervento di un parente e fu meccanico nella X Mas.

CRONACA CITTADINA

Scandalo all'autoreparto Piemonte-Liguria

I furti nelle Ferrovie duravano da un anno

Una bisca fra i dipendenti: puntate sino a cinquemila lire

I funzionari del Commissariato Nizza hanno concluso un primo ciclo di indagini sullo scandalo scoppiato nell'autoreparto delle Ferrovie ed hanno denunciato in stato d'arresto per furto continuato un gruppo di impiegati e di antisti. Mentre il lavoro della polizia continua, siamo in grado di dare un resoconto sui risultati raggiunti.

Per i servizi di trasporto sulle strade secondarie del Piemonte e della Liguria il Compartimento aveva creato un autoreparto. In questo una decina di antisti avevano formato una piccola associazione che provvedeva a sottrarre di volta in volta — e ciò durava da più di un anno — quantitativi di carburante, lubrificanti, gomme, pezzi di ricambio ed altro materiale dell'amministrazione.

Il traffico aveva acquistato una certa risonanza nell'ambiente ferroviario per il fatto che i trafugatori commerciavano con la massima sicurezza la refurtiva e non si peritavano di procedere pure a trasporti di merci e di persone per loro conto. Da ultimo una specie di bisca assai avviata era stata creata nell'interno dell'autoreparto, giungendo a puntate veramente eccezionali — si parla di 5 mila lire per volta — anche su una carta sola.

Il Commissariato Nizza ha accertato inoltre che si era anche pervenuti all'impiego di miscele speciali che danneggiavano le macchine ed i motori. Mentre continuano le indagini per accertare l'effettiva consistenza di altre denunce è stata fatta denuncia dei seguenti dipendenti delle ferrovie: Giacomo Fonsati, Alcide Vaspani, Silvano Rolando, Antonino Sirtori, Marino Bazzanacco, Luciano Orsetti, Giuseppe Bersacchio, Lorenzo Dinandalo. Per ricettazione sono stati denunciati i commercianti Celeste Mattinoni e Furio Arfrile. Risulta che anche altre persone sono gravemente indiziate.

Grano prelevato con buoni falsi

Si ha notizia che i carabinieri, proseguendo nelle indagini per accertare eventuali irregolarità nel funzionamento dell'UPBEA, hanno in questi giorni scoperto un losco traffico di cereali. Due persone, nel Pinerolese sono state già fermate.

Si tratta di operazioni di prelevamento di cereali dai consorzi eseguite con buoni falsi.

Terminata ad Hône Bard

la prima centrale d'Europa

Viene inaugurato in questi giorni ad Hône Bard, in Val d'Aosta, il colossale modernissimo impianto di produzione d'energia elettrica che è primo in Europa fra tutti gli impianti approntati nel dopoguerra.

Bollettino meteorologico

Massima 15,2; minima 11. Umidità media 77 per cento. Temperatura alle ore 8 di stamane 11,3. Previsione: Cielo in prevalenza nuvoloso sul settore settentrionale, poco nuvoloso altrove. Venti settentrionali deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Minaccia di serrata per i cinematografi?

Recente disposizione di legge per tutelare i film prodotti da società italiane

Pochi sanno che, nei giorni scorsi, è entrata in vigore alla chetichella una disposizione che interessa i proprietari dei cinematografi.

Si tratta di questa: ogni cinematografo è obbligato a proiettare in un trimestre almeno per venti giorni film prodotti in Italia, nei venti giorni è compreso un determinato numero di domeniche. È chiaro che questo provvedimento tende a proteggere la nostra arte cinematografica, che proprio a Torino ha avuto la sua culla non solo italiana ma mondiale. Il guaio è che i proprietari di cinematografi non hanno accolto con troppo favore la disposizione e hanno anzi obbiettato di non potervisi adattare poichè se da un lato ciò potrebbe anche nuocere agli incassi da un altro sarebbe di impossibile applicazione: non esisterebbe un numero sufficiente di film italiani discreti per alimentare un buon quinto del programma annui.

S'intende che tutta la discussione è nel valore che si attribuisce ai film. Dal canto loro i produttori fanno notare alla industria italiana, verso la quale i proprietari di cinematografi dimostrano tanta sfiducia, si è risollevata con onore a recenti film italiani sono stati, anche apprezzati all'estero.

Ad ogni modo, sembra pertanto che i proprietari dei cinematografi si siano irrigiditi ed abbiano risposto alla disposizione con un «fin de non recevoir» dichiarando esplicitamente che continueranno a preparare i loro programmi come per il passato.

MISTERIOSA MORTE DI UN GELATIERE

Un uomo sui binari del tram

Colpito da malore o vittima di aggressione?

Il treno proveniente da Settimo giungeva stamane alle 6,30 in località Pilone di Virle. Ad un certo punto il manovratore scorgeva a una decina di metri di distanza una carrozzella per la vendita ambulante dei gelati; questa si trovava abbandonata a filo del binario. Ancora un attimo ed il guidatore del treno lanciava un grido di raccapriccio: steso attraverso le rotaie giaceva il corpo di un uomo: una figura nera, immobile. Una pronta frenata; ma il locomotore, pure a velocità ridotta, era sullo sconosciuto. La immediata salvaguardia colpiva il corpo del poveretto e ne evitava la stritolamento, trascinando però per una decina di metri.

Fermato il convoglio — era il treno operaio, cui altri seguivano, con oltre duemila persone — si chiamavano un sanitario e i carabinieri di Carignano. Il corpo risultava a prima vista illeso, tuttavia non dava segni di vita. L'accertamento medico stabiliva che il poveretto — identificato per Antonio Mina di 37 anni, della frazione Po Piccolo di Carignano, gelatiere — era morto in seguito ad un colpo alla testa.

Dapprima si pensava alla possibilità di un delitto nel senso che il Mina fosse stato aggredito, ucciso a randellate e poi buttato poco prima attraverso i binari con l'intenzione di simulare una disgrazia. Questa ipotesi però risultava in contraddizione col rinvenimento di una somma — si erano 28 mila lire — in tasca del gelatiere. E' chiaro che se si fosse trattato di rapina gli eventuali aggressori si sarebbero impossessati del denaro.

A quanto si dichiarano i carabinieri, il Mina si era recato domenica in un paese vicino a Carignano: Faretto, dove si svolgeva una festa. Qui si era intrattenuto sino a notte inoltrata, poi sul primo mattino aveva deciso di ritornare a casa. Potrebbe anche darsi che a Pilone Virle, preso da malore, il poveretto si fosse accasciato al suolo avendo andando a finire sui binari. Finora questa ipotesi sembra la più probabile.

Le truffe compiute dal falso sacerdote

Assai ingenti devono essere stati i guadagni effettuati dal pseudo sacerdote, che nelle campagne attorno a Vigone avvicinava i contadini, contravventori alle disposizioni annonarie, promettendo loro la sua protezione.

Come abbiamo già narrato nella nostra edizione di sabato, l'individuo sfruttava agli agricoltori che ogni loro verifica giudiziaria sarebbe stata mossa a lavoro, pretese avessero versato venti, o seicento, o cinquemila lire.

I carabinieri di Vigone, Carignano e Torino si sono interessati del caso ed hanno accertato che una cifra considerevole è stata il provento delle truffe compiute. Tre agricoltori di Carignano — tali Cena, Mentino e Pivano — hanno pagato 900 mila lire.

Si hanno notizie della bella Lina

La [illegible] Lina Gallardone, scomparsa cinque giorni fa dalla abitazione di via Juvara 20, ha fatto avere sue notizie. Assicura di stare bene, ma non dice ove sia rifugiata. I genitori sono ritornati tranquilli e mantengono un grande riserbo sui motivi che hanno spinto la figlia a fuggire. Sono convinti che nei prossimi giorni, forse oggi stesso, rientrerà in famiglia.

Scomparsi da casa

Otto ragazzi in una settimana

Un ragazzo di 17 anni è scomparso dalla sua casa, nella frazione Sant'Anna di San Mauro. Si era recato domenica scorsa in compagnia del padre in un'osteria del paese. Verso sera si era allontanato dal locale e si era fatto imprestare da alcuni amici una bicicletta. Da quel momento non desse più notizie di sè. La bicicletta venne ritrovata martedì scorso in un deposito di Susa.

Il giovane — Franco Cavazzi di Giuseppe abitante — era attivato da tutti quelli che lo conoscevano. Frequentava poco la compagnia degli amici. Nessuno se spiegarsi perchè sia fuggito e verso quale meta si sia diretto.

E' questo l'ultimo caso di adolescenti scomparsi, verificatosi nella settimana scorsa. Sono così cinque ragazzi, tra i dodici e i diciassette anni, e tre signorine, una diciottenne e le altre due non ancora sedicenni. Due fuggirono da casa fra il giorno 12 e 13.

I tram per Venaria e Druent fermi dalle 9 alle 17

A seguito della vertenza sorta fra la Direzione delle tramvie S.T.E.P. ed un gruppo di dipendenti licenziati, e non essendo state raggiunte alcun accordo, il servizio per Venaria e Druent viene oggi sospeso dalle 9 alle 17. Non è stato ancora deciso quando, per solidarietà, i tram urbani osserveranno la fermata dimostrativa di dieci minuti. Alla Camera del Lavoro avrà luogo oggi una riunione per decidere l'atteggiamento da prendere da parte del personale delle altre linee interurbane.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra Cetra - 13,35: Cinque minuti da - 14: Giornale - 14,12: Borse - 17,30: Voce di Londra - 18: Tè danzante - 19: Arie francesi - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,39: Sport - 20: Giornale - 20,30: «Il cavalier cantore» - 20,45: Quintetto Zucchetti - 21,20: Passo al pianoforte - 21,35: Gruppo da camera - 22,35: Orchestra Nicelli - 22,55: L'oroscopo di domani - 23: Giornale - 23,15: Strumenti a fiato - 23,30: «Il cantante quella sera...» - 23,55: «Cinquant'anni fa» - 24: Ballabile - 0,15: Giornale - 0,30: Musica sinfonica - 0,45: «Salvatore Marzoni» - 1: Musica operistica - 1,30: Orchestra d'archi - 2: Giornale - 2,30: Verdi e la sua orchestra - 2,45: Celebrazione di Dante nel Centenario della morte: «Trivia sopra» - 23,15: L'oroscopo - 23: Giornale - 23,30: Club notturno - 23,45: Ultime.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è spirata

Maghetti Maria
ved. MILANESIO

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Bianca, Jolanda e Mario**; le sorelle **Anna Vallino, Emma Ottino**, il fratello **Giuseppe** con le rispettive famiglie; i cognati **Giuseppe Bazzano, Luigina De Stefania** ved. **Milanesio, Anna Milanesio** ved. **Risol**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 8.30, partendo da via Maria Vittoria 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prende lutto.

Pompe Funebri Croce Rossa - Tel. 57-169

Dopo lunga sofferenza, cristianamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Mosso Maddalena
n. BARRA

Addolorati danno il triste annuncio il marito **Giovanni**; i figli **Ernestina** in **Bertola, Margherita** in **Saltramo, Antonio**; i generi, la nuora, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo il giorno lunedì 20 alle ore 14.30, partendo da corso Re Umberto 15.

Non fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Garetti Agata ved. Tarello

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli **Francesco** e **Maria Tarello**, la nuora, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 14.30, da via Chiaraglio 9, indi la cara Salma verrà trasportata a Santhià. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Off. Fun. Pas. v. S. Tommaso 8. t. 45-448

Dopo lunga malattia spirava serenamente

Govi Ettore

Straziati lo annunciano la mamma, il fratello, la sorella, la zia, i nipoti e parenti tutti. I funerali da via Buongiorno 2 avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 10.30. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

Off. Fun. Pas. v. S. Tommaso 8, t. 45-448

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE CICALA
Via Roma 237-bis - Telefono 43-535

Prosegue con successo l'Esposizione che presenta la vendita all'asta di un ricco complesso artistico.

Dell'importante raccolta, oltre ai mobili, tappeti e oggetti d'arte figurano opere dell'800 fra cui Fattori, Bolognini, Casciaro, S. Lega, T. Signorini, Fontanesi, Panerai, D'Ancona, A. Pratella, Vianello, Olardi S., Bicchi, Coccoini F., P. Martani, Gioli Luigi e Francesco, Calderini M., Tammasi Adolfo e Lodovino, Carena, De Pisis, G. Banti e tanti altri insigni artisti. Esposizione ore 10-12; 15-19; 21-23.

ABITI PER TUTTI

Vendita di propaganda a prezzi speciali:

Abiti uomo lana da	L.	12.500
Paletots uomo lana da	»	11.000
Impermeabili uomo da	»	3.500
Gonne per signora	»	700
Tailleurs lana da	»	3.500
Mantelli lana da	»	11.000

Pellicce e tutte le novità per signora e per uomo

Confezioni C.C.T., v. S. Tommaso 5

LINGUE - TRADUZIONI

Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedete tariffa preventivi **Berlitz, via Po 48 - Tel. 61-606**

I NOSTRI AMICI
(indirizzateci «da OLDENGLAND» piazza Carlo Felice 47. Essi vi saranno grati dell'indirizzo; perchè «da Oldengland» troverete il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. *Oldengland* vende solo impermeabili delle migliori marche. *Oldengland* piazza Carlo Felice 47

MYRIAM

chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18. *Via Giovanni Giolitti 6.*

GIOIE - ORO - BRILLANTI
acquista VIGLIANI

valutandoli alle migliori condizioni. *Vigliani, Lagrange* otto, in sola Casa, approzzata del genere

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

Orizzontali: 1. Fa parte della dote; 9. Riuscire ad avere (fr.); 8. Distesa - Nichel; 4. Ne mia nè sua - Località dalmata; 5. Lago piemontese - Il fiume di Pisa incompleto; 6. Vi sbarcò Pisacane - Oppiate; 7. Canzonetta.

Verticali: 1. Molto cara; 2. Chiuder (fr.); 3. Teramo - Atti - Pisa; 4. Rimanere; 5. Il vino nei preferiti - Rami poetici; 6. Saldi; 7. Originaria.

Soluzione del gioco precedente: - Quanto bello cose si possono fare senza offendere le regole della buona creanza: perdino obbedienti» - (A. Manzoni).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 90 p. p.

ASSOCIAMENTO Alta Italia pratica commerciale assumerei incarichi filiocia primissime referenze. Scrivere cassetta 7811 SPI Torino.

AFFETTATRICI, Affettatrici bilance automatiche, Banco-Gialle vende direttamente (spezzamenti raivalli). Fabbrica, via Carnasacchia 16. Telefono 21-634. 17487

ALESATRICI, fresatrici, torni, trapani, macchine per lavorazione ferro vende Bassi, corso Como 4, Milano. 17288

ALLUMINIO originale 99 % Kg. 1300 Lire 900 trattabili vendo. Telefonare 776-314. 34765

ARTICOLI per mobilieri. Rip. Cittadanco 86, Torino. Tel. 33-980

AVETE venduto merci in Svizzera o cercate la compensazione? Telefonate 72-010. 33608

BARATTOLI alluminio zuccheri caffè lucidati vendo esclusivamente ingrosso. Telef. 776-314.

BETONIERE brevettate Articolo lavaggiatrici, argani, elevatori, Corso 30. Tel. 72-516. 32773

BLOCCASI partita brillantina solida vapore dentifricio. Tel. 776-932

DEPURATORI elettronici per caldaie vapore nessuna spesa esercizio. Ing. Lombardi, Saluzzo 9. Telef. 42-209. 34133

ELETTROCONDUTTORI ingranaggi fili avvolgimenti Saccu, Giolitti 10. Telef. 47-439, 45-803. 17810

GROSSISTA cerca fabbricante coltellerie capolcasa e filtro, dettagliare prezzi. Scrivere Mina Giuseppe, via Torquato Tasso, 4, Fossano. 33906

GRUPPI alternati Kw. 0,5 Volt 100 funzionanti vendo. Berio, Nizza 113

LEGNA da ardere secca, essenza forte acquisto qualsiasi quantitativo luogo produzione. Battellaire. Scrivere cassetta 61 S. Sipra, Torino.

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 10, Tel. 40-115.

MOTORI, motorini trifasi monofasi trasformatori, sirene elettriche, pulitrici, smerigliatrici. Via Rodi 3. Telef. Telef. 48-093. 37341

MULINO Niagara 16 martelli acciaiatori Telef. 80-753. 45483

STATI Uniti rocambolesi acquisti inderichi sherpa pratiche rapidissime garantite. Scrivere cassetta 4596 SPI Torino. 34715

VENDESI botte lamiera zincata, rimboccatore filiera, Corso Duca di Borgo San Pietro, Moncalieri.

WELOX motori trifasi monofasi trasformatori, pulitrici, sirene. Telf. Rodi 3 D. Telef. 48-093.

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO verniciatore mobili esegue lavori domicilio. Telef. 80-090 Fossano.

SCIATORE costruzione sci tribarra, lamine prezzi mill. Artigiano, Industria 2. 34300

TORNERIA lastre qualsiasi lavorazione con e senza materiale. Telefonare 74-134. 17877

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

A persona disposta 500.000 offresi affare serio, redditizio, garantito scrivere cassetta 7398, SPI, Torino.

A 2.000.000 bottigleria compresso muri, ristorante restituzione Gazzelli, Via Pio V 8. 34720

A 6.500.000 sogheria attrezzamento moderno stabile compreso 300 1000 redditi inattivano 600.000, volendo libera Trotta, Reom. Faletti, Silvio Pellico 8. 34571

CAFFE' bar ristorante tarratazione caffè esportazione vini, drogherie, tratto costoni villini estimi. Genella, via Consolata 9, telefoni 72-817 e 45-348. 17242

ALLOGGETTI 3-3 camere, servizi, liberi, vendonsi, Agl. Garibaldi 28

ALLOGGETTI nuovi, nuovissimi, liberi, tre locali più servizi, completi 1.200.000. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 34781

ALLOGGIO libero, Porta Susa, 1° piano, 5 camere, servizi, terrazzo, ascensore, adatto laboratorio, lire 250.000 vendo. Telef. 72-991.

AMMINISTRAZIONE casa, condominio, offresi ragioniera professionista. Scrivere cassetta 3908, SPI, Torino

CASA angolarissima esercizio 60 camere 8.000.000 occasione, Archilardi, Settembre 58. 34520

CASA signorile 56 camere, fronte corso, vendesi, Bersano, P. Micca 3.

CASA 36 camere, paramano, semile, vendesi 9.300.000. Nelli, Garibaldi 20. 32319

CASA via Oropallo, camere 41 più magazzino vendo 3.800.000. Telefonare 30.831. 34696

CASE, alloggi, ville, terreni, valutazioni, vendite, acquisti, trattative, richiesta mediazione. Genella, via Consolata 9, tel. 45-348, 72-991.

CAVORETTO vendesi terreno alberato, fabbricabile, splendida posizione panoramica, tutti servizi, libero, telefono 65-142. 20350

CENTRO Vanchiglia casa 40 camere, negozi, 3.300.000. Tosco, San Tommaso 6. 30998

CORSO Orbassano vendonsi pezzo di alloggi liberi 3-4 camere, servizi 500.000. Demonetti, Giolitti 9.

CORSO Vercelli casa signorile 100 camere, 1700 mq. terreno vendesi. Tosco, San Tomaso 6. 20997

CSOM. Rivoli, via Garibaldi 8 vende vera convenienza cascina Bardanzano 28 giornate solo appezzamento, altra Lombardiore, trifuso, 30 giornate, casa su corso centrale, scrivere, 60 camere, negozi, 6 milioni. 33977

LOCALE 500 mq. libero, centrale soffitto per deposito o industria. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

LOCALE vendesi mq. 80 seminterrato centralissimo, luminoso, forza, luce, acqua. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 33078

RAB, Berthollet 27, casa 8 camere vari magazzini centro Medaglieri, vende. 20155

RAB, Berthollet 27, compera vecchia casa, facendo realizzare il massimo. 20150

RAB, Berthollet 27, ufficio commerciale autorizzato compera, vende permuta, facendo concludere affari vantaggiosissimi. Perfetta organizzazione, massima serietà.

RAB, Berthollet 27, vende alloggio 5 vani, tre villetti stabili, semicentrale 800.000, eventualmente permutasi. 20977

RAB, Berthollet 27, vende cascine zona varia, ogni dimensione, prezzi convenientissimi. 20978

RAB, Berthollet 27, cede negozi avviati centrali periferici, prezzi convenientissimi. 20161

RAB, Berthollet 27, cede negozio forniture calzolai, macchine varie, anche rimanenze, occasionissime

RAB, Berthollet 27, cede bottiglierie, qualsiasi prezzo, ogni zona, affarissimi. 20160

RAB, Berthollet 27, vende chiosco piazza perfettissimo superattrezzato attrezzato bar, servizio refezione, magazzino adiacente, forti incassi 1.500.000. 20779

RAB, Berthollet 27, cede drastica centralissima, telefono, forza, ogni comodità, attrezzamento, licenza, occasionissima 1.400.000

RAB, Berthollet 27, cede esercizio esportazione vini centralissimo, ogni comodità, periodo efficientissimo 1.500.000 trattabili. Via Nizza 34.

RAB, Berthollet 27, cede corrente nientedimeno multistabile centrale, licenza, attrezzamento varietà.

RAB, Berthollet 27, cede commestibili, drogheria periferia, reddito, affittasi, attrezzatura, 650.000.

RAB, Berthollet 27, cede latteria centralissima, retro, 2 camere, doppi, cantina, svariate licenze, telef., refrattaria, macchine esercizio, 1.650.000. 20979

RAB, Berthollet 27, locale vuoto accessori vari, centralissimo 300.000 altro due vani centrale, cede.

RILEVO tabaccheria centrale zona commerciale, qualsiasi articolo. Telefonare 49-863. 19277

TINTOSTIRERIA centrale, forte lavoro dimostrabile, cedesi. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTERESI urgentissimo casa moderna corso Francia, Crocetta, 30-40 camere. Archilardi, Settembre 58. 34600

ACQUISTO casa signorile centrale semicentrale, fino 8.000.000. Rag. Bernasco, Santacaterina 5. 17358

ACQUISTO urgentemente casetta, alloggio libero. Minelli, Eandi 10, telefono 72-291. 22918

ALLOGGETTI 2-3 camere, servizi, liberi, vendonsi, Agl. Garibaldi 28

ALLOGGETTI nuovi, nuovissimi, liberi, tre locali più servizi, completi 1.200.000. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 34781

ALLOGGIO libero, Porta Susa, 1° piano, 5 camere, servizi, terrazzo, ascensore, adatto laboratorio, lire 250.000 vendo. Telef. 72-991.

AMMINISTRAZIONE casa, condominio, offresi ragioniera professionista. Scrivere cassetta 3908, SPI, Torino

CASA angolarissima esercizio 60 camere 8.000.000 occasione, Archilardi, Settembre 58. 34520

CASA signorile 56 camere, fronte corso, vendesi, Bersano, P. Micca 3.

CASA 36 camere, paramano, semile, vendesi 9.300.000. Nelli, Garibaldi 20. 32319

CASA via Oropallo, camere 41 più magazzino vendo 3.800.000. Telefonare 30.831. 34696

CASE, alloggi, ville, terreni, valutazioni, vendite, acquisti, trattative, richiesta mediazione. Genella, via Consolata 9, tel. 45-348, 72-991.

CAVORETTO vendesi terreno alberato, fabbricabile, splendida posizione panoramica, tutti servizi, libero, telefono 65-142. 20350

CENTRO Vanchiglia casa 40 camere, negozi, 3.300.000. Tosco, San Tommaso 6. 30998

CORSO Orbassano vendonsi pezzo di alloggi liberi 3-4 camere, servizi 500.000. Demonetti, Giolitti 9.

CORSO Vercelli casa signorile 100 camere, 1700 mq. terreno vendesi. Tosco, San Tomaso 6. 20997

CSOM. Rivoli, via Garibaldi 8 vende vera convenienza cascina Bardanzano 28 giornate solo appezzamento, altra Lombardiore, trifuso, 30 giornate, casa su corso centrale, scrivere, 60 camere, negozi, 6 milioni. 33977

LOCALE 500 mq. libero, centrale soffitto per deposito o industria. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

LOCALE vendesi mq. 80 seminterrato centralissimo, luminoso, forza, luce, acqua. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 33078

RAB, Berthollet 27, casa 8 camere vari magazzini centro Medaglieri, vende. 20155

RAB, Berthollet 27, compera vecchia casa, facendo realizzare il massimo. 20150

RAB, Berthollet 27, ufficio commerciale autorizzato compera, vende permuta, facendo concludere affari vantaggiosissimi. Perfetta organizzazione, massima serietà.

RAB, Berthollet 27, vende alloggio 5 vani, tre villetti stabili, semicentrale 800.000, eventualmente permutasi. 20977

RAB, Berthollet 27, vende cascine zona varia, ogni dimensione, prezzi convenientissimi. 20978

RAB, Berthollet 27, cede negozi avviati centrali periferici, prezzi convenientissimi. 20161

RAB, Berthollet 27, cede negozio forniture calzolai, macchine varie, anche rimanenze, occasionissime

RAB, Berthollet 27, cede bottiglierie, qualsiasi prezzo, ogni zona, affarissimi. 20160

RAB, Berthollet 27, vende chiosco piazza perfettissimo superattrezzato attrezzato bar, servizio refezione, magazzino adiacente, forti incassi 1.500.000. 20779

RAB, Berthollet 27, cede drastica centralissima, telefono, forza, ogni comodità, attrezzamento, licenza, occasionissima 1.400.000

RAB, Berthollet 27, cede esercizio esportazione vini centralissimo, ogni comodità, periodo efficientissimo 1.500.000 trattabili. Via Nizza 34.

RAB, Berthollet 27, cede commestibili, drogheria periferia, reddito, affittasi, attrezzatura, 650.000.

RAB, Berthollet 27, cede latteria centralissima, retro, 2 camere, doppi, cantina, svariate licenze, telef., refrattaria, macchine esercizio, 1.650.000. 20979

RAB, Berthollet 27, locale vuoto accessori vari, centralissimo 300.000 altro due vani centrale, cede.

RILEVO tabaccheria centrale zona commerciale, qualsiasi articolo. Telefonare 49-863. 19277

TINTOSTIRERIA centrale, forte lavoro dimostrabile, cedesi. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

AVETE GIOCATO COSI' ALLA SILNAP?
Questa è la schedina del MILIONI

1	MILAN	0	1	x 3
	BOLOGNA	0	x	2 3
2	PRO PATRIA	x	1	2 3
	TORINO	0	1	x 3
3	MODENA	0	1	2 x
	GENOA	0	1	x 3
4	LUCCHESE	0	x	2 3
	FIORENTINA	x	1	2 3
5	LAZIO	0	x	2 3
	INTER	x	1	2 3

Partite di riserva:

6	SAMPDORIA	0	x	2 3
	ATALANTA	x	1	2 3

Ascoltate alla Radio ogni venerdì alle ore 13,30, il «Quarto d'ora SILNAP»

VIAGGI PERLO a BARCELLONA partenza 28 Ottobre quota da Lire 18.000 VIAGGI PERLO Piazza Carlo Felice, 71 Telefono 46-967

PELLICCE DI TUTTI I TIPI FACILITAZIONI PAGAMENTO Ditta BIANCO G. V. Bertola ang. v. Arrigo Boito 3

WOODSTOCK americana ultimo modello anche a rate. MAYO via Pietro 4

a RATE PELLICCE SCARPE belle e convenienti OR.VE.RA. Via Fabro, 2 - Telefono 48-208 (Piazza Castello)

Pellicceria BERTACCINI VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzo. Via Mazzini 44, Tel. 80-128

LA PIU' GRANDE ALLEGRIA REGNA AL TORINO dove ottengono grande successo le repliche di PARATA di PRIMAVERA un divertente film comico con Mischa AUER Deanna DURBIN ESCLUSIVITA' «UNIVERSAL-INTERN.»

Imminente a TORINO L'APOCALISSE Una cavalcata nei secoli Soggetto di HENRY CLARK Regia di C. M. SCOTESE

Rivella ... le sue pellicce UNICO NEGOZIO DI VENDITA TORINO VIA ROMA 239 (piazzetta delle chiese) S. REMO Corso Matteotti 3

... AL CENACOLO? si, al CENACOLO IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI GALLERIA SUBALPINA II (PIAZZA CASTELLO) TELEF. 48.407 - 50.361 TORINO

Compra-vendita CASE - VILLE CASCINE - TERRENI Dr. AVETTA Corso Galileo Ferraris, 6 Tel. 53.239 - TORINO

Antracite Coke - Mattonelle - Ovoli - Ligniti PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO CARBESNA UFFICI E DEPOSITO Corso Massimo d'Azeglio, 100 II TORINO Telefono 44-579

MOBILI BAROVERO FABBRICA ESPOSIZIONE Via Belfiore, 43 - TORINO Telefono 082-294

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952 RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI

Pellicce AGNELLONE DA L. 15.000 IN PIU' VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

PALTO' VESTITI SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA' CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE CAMET via Consolata 10 TORINO

MOBILI A RATE DI LUSSO E COMUNI MOBILIFICI: Villastellone: via Lagrange 43 Telefono 40 Baldissero T. (Torino): via Cristina, 22 Telefono 61-300 Milano: Corso Vercelli, 56 Telefono 30-040

Soc. MERCANTILE CARBONI Via Colli, 1 - Telef. 44-612 TUTTI I COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO INDUSTRIALE E PRIVATO ACCURATE CONSEGNE A DOMICILIO

BARBARBARO ZUCCA APERITIVO BARBARZUCCA SRL MILANO VIA FARINATA

IMMINENTE AL VITTORIA e AMBROSIO

OGGI al CINE TEATRO IDEAL

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

GALLERIA D'ARTE CICALA via Roma 237-bis - Telef. 42-535. Esposizione vendita di un ricco complesso artistico. Orario 10-12; 16-19; 21-23.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino Matteder Damanti 17-19; 21-1. Orchestra Parodi. Canta Aldo Donà.

CLUB MAGENTA 11, ore 21 danze giovedì sabato domenica 16 e 21; Orchestra Barbi con i suoi solisti.

DANCING BAR AUGUSTEA: Locale notturno. Arte varia.

EDEN INVERNO p. Statuto corso Bercaria, 1. 66-470. Domani danze.

SILLY CLUB p. C. Felice, 1. 40.006 Danze attrac. Orch. Quint. Allegri

LE PERROQUET Golfo 18, t. 68-68 Danze, Attrazioni. Orch. Marchetti

ROTONDA DANZE MODA: ore 16.30 e 21: Orchestra Cucine.

COLUMBIA DANZE: Depositatro.

Alla GALLERIA D'ARTE «LA BUSSOLA» - Via Po, 9 continua fino al 26 corrente la Mostra del Pittore *Mario Curletti* che ha destato grande interesse di critica e di pubblico.

CINEMATOGRAFI

AMBROGIO: «Città senza sceriffo». Linda Darnell, Michael Dusse, Glenda Farrell. Ultimo ore 22.30.

ARTOR: «Gamotte» e ogni notte» con Rita Hayworth - Repliche ai prezzi normali.

CORSO: «Donne di due mondi». Phillis Calvert, Robert Adams, Eric Portmann. Ultimo 22.

VITTORIA: «Intermezzo matrimoniale» R. Donat, D. Kerr. U. 22

AUGUSTUS: «Prendi la mia vita» Greta Gynt, Hugh Williams, Francis L. Sullivan. Ultimo 22.15.

DORIA: «I dimenticati» con Joel Mc Crea e Veronica Lake.

IDEAL: Apertura ore 14: «L'uomo del West», con Gary Cooper.

NAZIONALE: «Il Ponte di Waterloo» Robert Taylor, V. Leigh.

TORINO: «Parata di Primavera» Mischa Auer, Deanna Durbin. Fuori progr. Matrimonio Dr Gaspari-Catti e La corsa dei milioni.

STATUTO: «L'inconquistata» con Ilona Massey e Alan Curtis.

LIRICO: «Quella che non deve amare», Claudette Colbert e Don Ameche. Apertura ore 15, ult. 22

PRINCIPI: «La sfida di Robin Hood», con George Fant. Ult. 22

HOLLYWOOD: «Non parlare, baciami!», con Shirley Temple.

ALFI: «L'ora del demonio».

ASTI: «Tentazione» M. Oberon.

P. NUOVA: I figli del mare. A. 16

OLIMPIA: «Il gigante di Boston» - Più Abbasso la ricchezza. Maggiori

ROMANO: Due sceriffi di Boston

LUX: «Il traditore del mare» con Robinson. McLaglen, Lynn Bari.

IMPERIALE: Avvenne domani. V.

ITALIANO: «Un uomo ritorna» Vincaglio Beau geste. E. Cooper

FREJUS: «Io l'ho incontrata a Napoli», ore 21,15 Stasera Caich Lotta libera americana.

NUOVO: «Daniele Dartis». Rivista con Primavera.

V. VENETO Assenti senza domani

RADIUM: «Distruzione» e «Rivista

CROPA: «Bandera». Annabella.

Agua Avventuriera S. Francisco V.

PALERMO: La camera di Mabel.

SOCIALE: «Racconto d'amore».

Colosseo: «Rigoletto». Tito Gobbi

**Piemonte

LE SCIARADE

Quell'inverno mi annoiavo molto e un giorno confidai all'amico Gustavo la mia noia. Egli disse che questa noia derivava dalla mia misantropia e che, per divertirmi, dovevo prima di tutto uscire, è la sua frase, da me stesso. Obiettai che uscire da se stessi non è cosa facile; anzi, se le mie parole debbono significare ciò che di solito significano, impossibile. Egli mi spiegò allora che uscire da se stessi voleva dire svagarsi, distrarsi. E mi propose di mettermi sotto la sua direzione per qualche tempo. Poi gli avrei detto se era riuscito nel suo intento. Accettai; e lui, per prima cosa, mi annunziò che mi avrebbe portato quella stessa sera da certi suoi amici, gente molto allegra ed estrosa. « Lì la noia non si sa cosa sia » concluse, « vedrai ».

La sera, all'ora fissata, ci presentammo alla casa ospitale. Si trattava di una villa magnifica, circondata da un grande parco, e tuttavia situata non lungi dal centro della città, nel quartiere più elegante. Portiere gallonato al cancello, cameriere in giacca bianca ad accoglierci sul verone, altre cameriere per introdurci nel salone. Gli amici dal mio amico erano una coppia ancora giovane, e, coi loro ospiti, tutti della loro età, saranno state una dozzina di persone. C'era un'aria di grande eleganza e ricchezza, le donne erano tutte in vestiti da sera, gli uomini in giacca nera, ma, come mi avvidi, era gente semplice, cordiale, senza affettazioni. Dopo un pranzo che dall'espressione lieta dei visi aveva ragione di supporre molto buono, fumavano e bevevano il caffè sparsi per la vasta sala magnificamente ammobiliata. Fui presentato e per un poco, come si dice, si parlò del più e del meno. Ma, a volere essere sinceri, piuttosto del meno che del più; voglio dire di bagatelle, inezie, cose da nulla, evitando con perfetta naturalezza ogni argomento più serio suscettibile di condurre ad una discussione. Non mi divertivo, proprio, ma debbo ammettere che mi sentivo già un poco sollevato: finchè durerà il mondo, le belle donne, i bei vestiti, le belle case saranno piacevoli all'occhio; e, io, dopo tanto isolamento, scoprivo di nuovo questo piacere. Gustavo che mi sorvegliava, notò la mia soddisfazione e si imbaldanzì. Eccolo proporre, e fu subito approvato, un gioco che a quanto sembrava, facevano tutte le sere e che, come egli stesso si espresse, era il furore del momento: le sciarade viventi.

Quattro dei presenti, tirati a sorte, uscirono dal salone, confabularono un momento nel corridoio e rientrarono, annunziando una sciarada in due parti e un totale. Prima parte: un gruppo di turisti gira il naso in aria, guidati da un cicerone. Si parla di Pisa, della torre pendente, dell'inclinazione della torre. Seconda parte: due gruppi si affrontano e prendono ad accapigliarsi con odio feroce. Terza parte e totale: una signora entra sola reggendo una di quelle padelle di ferro in cui si tostano i chicchi di caffè. Segui un lungo, meditativo silenzio. Tutti quei visi si acciglavano nella ricerca. Uno mugolava: Pisa, qualcosa che è a Pisa, e poi l'odio, il rancore, e poi il caffè. Che diavolo sarà? Un altro, per pensare meglio, si era ritirato in un angolo lontano. Finalmente, un uomo grasso balzò come una palla nel mezzo del salone, gridando: « torrefazione ». Seguirono i commenti: si trovava la sciarada ingegnosa ma non abbastanza umoristica. Altri quattro uscirono.

Rieccoli. Per prima cosa si allinearono, mostrandoci le spalle, si chinarono, e, dimenarono le parti posteriori. Qualcuno sorrise; una donna esclamò: « E' chiarissimo... però andiamo sempre a ricadere sulle stesse cose». Il secondo quadro consistette in una genuflessione dei quattro davanti il camino del salone. Da ultimo i quattro si presentarono con atteggiamenti sbracati e farinorosi, gli uomini in maniche di camicia, le donne liberamente abbracciate ai compagni. La sciarada sarebbe stata difficile se il primo quadro non avesse fatto la spia. Tutti esclamarono: « popolari ». Ma seguì una discussione grave e perciò tanto più esilarante sulla proprietà del termine « popò ». Le signore si tenevano i fianchi dalle risa.

Anche la terza sciarada volle esser mimica. In un primo quadro si vide una delle signore atteggiarsi a soprano, la mano sul petto, levando la voce nella ben nota aria della *Tosca*: « Vissi d'arte, vissi d'amore ». Nel secondo un uomo solleticava un altro sotto le ascelle e quest'ultimo si sganasciava dalle risa. Nel terzo e ultimo ecco una scena di grottesca infatuazione erotica: un brutto vecchio sdentato, cadente, bavoso in atto di dar l'assalto ad una ritrosa bellezza. Soprattutto la mimica del vecchio libertino, nella sua espressiva crudezza, fece ridere gli spettatori. Ma non fu facile trovare la soluzione. Che era poi di una grande semplicità: mai taride.

E poi ancora: un uomo ammantato di bianco, in atto di benedire, mentre gli altri inginocchiati gli baciano i piedi: due persone assorte ad esaminare un quadro, quindi una esclama: « Non c'è dubbio, è proprio un Tiziano: una giovane donna profondamente addormentata ». Totale: papavero.

Riassumo. Si fece ancora: marcipiede, Cardinalizio, Maomettano (mao: il verso del gatto; metano: il gas. Ma qualcuno osservò che si dice metano e non mettano). Torcicollo. La sciarada più difficile fu Rago (rag.: abbreviazione di ragioniere; no: diniego).

Ormai l'amico Gustavo, tutto al gioco, non si annoiava più di me. Pensava forse che mi divertissi enormemente come lui e tutti gli altri; ma si sbagliava. Ad un tratto mi alzai e dissi: « Propongo una sciarada... ma da solo ».

Mi assentai un momento e tornai con una tazza da cui fingevo di sapirare un liquido immaginario; quindi mi inginocchiai in atto di preghiera; finalmente eccomi sbadigliare e mostrare in tutti i modi il sentimento della noia. Fu Gustavo, allarmato, a scoprire il totale: tedio. Ma quella gente aveva la pelle dura. Soltanto una delle signore osservò con aria profonda: « Tedio... vale a dire noia ». Nessuno capì, insomma, l'allusione; e le sciarade continuarono.

Più tardi, nella strada, Gustavo mi domandò: « Ti sei annoiato? ».

E io, con un'ultima sciarada, gli risposi: « Pro (dal modo di dire: far pro), fonda (nave alla fonda), mente (sede del pensiero). Totale: profondamente.

Alberto Moravia.

L'attrice messicana Linda Christian è arrivata a Southampton col «Queen Mary» per un periodo di riposo in Inghilterra. Linda ha recentemente interpretato in America la parte d'una ragazza malese in «Delfino verde»

Togliatti e Saragat non si salutano più

Il "compagno,, Antonini pomo della discordia

Roma, lunedì sera.

Togliatti e Saragat non sono stati mai veramente amici. Una grande differenza di carattere, oltre che la diversa concezione del socialismo, impediva che essi si avvicinassero senza le preoccupazioni e le ratiocinazioni di chi diffida. Ma prima come dopo la scissione socialista, i due continuarono a chiamarsi reciprocamente « compagno » e a stringersi, sia pur fugacemente, la mano.

Da qualche mese a questa parte Togliatti e Saragat non si stringono più la mano. Entrambi si sfuggono, quando le vie obbligate di Montecitorio tendono a portarli sulla stessa strada, e nei discorsi ufficiali Togliatti indica Saragat come « l'onorevole collega », Saragat per contro si limita a chiamarlo semplicemente « Togliatti ». Non sono più, nè l'uno nè l'altro, « il compagno ». Tra i due c'è ormai insormontabile l'ombra di Antonini: così diceva schermando giorni addietro l'onorevole Ivan Matteo Lombardo.

La polemica murale precedente le elezioni romane ha riportato in primo piano « i dollari di Antonini ». Come ritorsione ai duri commenti di Saragat per la rinascita del Comintern, i comunisti hanno fatto rapidamente stampare degli striscioni rossi e gialli da apporre sui manifesti del PSLI. In essi era scritto a caratteri cubitali: « Made in U. S. A. Pagato coi dollari di Antonini ». E nei corsivi polemici, stilati con la leggerezza di mano che lo contraddistingue, il direttore dell'*Unità* più e più volte ripetè ai propri lettori che i « piselli » erano « foraggiati » dai « fascisti americani Antonini, Dubinsky e Vanni Montana ».

Molti ricordarono a Roma, nel vivo di questa polemica, il ritorno in Italia di Luigi Antonini, in settembre del 1944. Togliatti, per esser sinceri, non si prodigò in entusiasmi, tuttavia si associò al saluto di tutti gli antifascisti italiani, soprattutto gli ex-emigrati, che avevano avuto modo di apprezzare tangibilmente la generosità di Antonini. Ma Nenni, e Lizzadri, e Di Vittorio e tanti altri gli si fecero incontro « entusiasticamente », per usare un aggettivo distillato allora dal cronista dell'*Avanti!*, e non fecero neppure gran caso se al consiglio socialista di Napoli, nella vecchia sala della società operaia di Pizzofalcone, Antonini non ebbe esitazioni nel professare la sua stima verso il « socialismo democratico », e soltanto verso il « socialismo democratico ».

L'anno seguente Antonini ritornò. Gli « avviva » furono molto minori. Si recò in un paesello vicino al lago di Como, dove era stata sepolta sua madre. Cercò invano tra le tombe, chè essendo la famiglia di Antonini una famiglia di poveri, la vecchietta era stata sepolta in una tomba per non paganti, e dopo dieci anni tumulata nella fossa comune.

Stavolta l'on. Di Vittorio non si recò nemmeno a salutarlo, nè si recò la signora Rita Montagnana. Continuò invece ad assecondare Antonini l'on. Nenni.

Forse Antonini tornerà ancora in Italia, e presto. Stavolta anche Nenni probabilmente non gli andrà incontro alla stazione, come Togliatti e Di Vittorio e la signora Montagnana. Dopo la faccenda dei 38 mila dollari di cui Antonini chiese a Nenni la restituzione, dopo la scissione del P. S. I. U. P., il « leader » fusionista oggi pensa come Togliatti che Antonini « è un fascista americano » e che sono fascisti Dubinsky e Vanni Montana. Il passato non conta di fronte alla « linea politica » del partito. Per ben 25 anni Antonini e il suo sindacato di sarti da donna avevano costituito per gli antifascisti italiani ciò che il « soccorso rosso » da Mosca costituiva, limitatamente, per i comunisti all'estero.

Dubinsky, che guida il sindacato americano, è un polacco di Cracovia, socialista della prima ora, reso orfano di tutta la famiglia dal terrorismo zarista e deportato lunghi anni in Siberia, prima di poter fuggire in America. Vanni Montana, che poi è il propagandista, è un siciliano di Mazara del Vallo, iscritto al partito comunista fino al 1929, convertitosi alla democrazia al sorgere del Comintern numero 1, come tanti altri comunisti italiani. E Antonini non è il « leader », con la sua esuberanza tutta italiana e meridionale.

Dino Falconi

AUTORI CHE HO CONOSCIUTO

BONTÀ DI LOPEZ

"Non mi dici nulla? Ho il solino molle„ - Sabatino è il migliore interprete di se stesso - "La signora Rosa„ senza la Tina

Una quindicina di anni fa — era un'estate calda — incontrai, per via, Sabatino Lopez al cui abbi la vaga appur precisa impressione che qualcosa in lui fosse cambiato. Sì, i baffi bianchi avevano sempre in loro aria tranquilla ed aggressiva al tempo stesso; ed il naso polposo vi si adagiava sempre sopra come una pera pregiata sui ricciuli di carta velina; e gli occhietti cordiali scettavano i loro soliti sguardi perennemente curiosi; e sul capo aveva in bilico il solito cappelluccio a gondola rovesciata; e l'andatura era la solita, tra svagata e indaffarata. Con tutto ciò, c'era qualcosa di diverso. Egli dovette accorgersene perchè tronco a mezzo le rumorose effusioni con cui ha sempre accolto quelli a cui vuol bene e mi chiese di punto in bianco:

— Non mi dici nulla? Non vedi nulla?

Abitudine tradita

Ammisi ridendo che qualcosa vedevo, ma non sapevo bene che cosa. Allora allargò le braccia in un gesto di comica rassegnazione e spiegò col tono di chi si scusa:

— E' il solino. Ho il solino molle.

Poi aggiunse subito, quasi per difendersi:

— Sono stati Bice e Roberto. Hanno detto che ormai si usa.

Mi accorsi così che Lopez quel giorno aveva il colletto floscio. E un rapido conto che, in trent'anni che lo conoscevo, l'avevo sempre visto col colletto inamidato: anche d'estate, anche ai bagni di mare, anche sulla veranda di Pancaldi dello zio — e un po' anche mio — Livorno.

Non citerei questo piccolo episodio se non mi sembrasse che esso rivela gran parte del carattere di quel caro, semplice, limpido uomo che è Sabatino Lopez. Quindici anni or sono egli aveva circa sessantacinque anni e mai prima di allora s'era azzardato a mutar foggia di colletti. Mica perchè deprecasse la moda di quelli floscì, nè perchè prediligesse in modo particolare quelli inamidati: era una questione d'abitudine, ecco. E, a cambiarne da vecchi, gli pareva di aver commesso un tradimento. Nell'autunno del '43 era sfollato ad Arona. Vennero i nazisti, con la feroce bestialità dei loro famigerati rastrellamenti. I perseguitati scappavano atterriti. Lopez restava. Gli amici, i colleghi, i conoscenti erano in pena. Gli volevano tutti tanto bene al nostro Sabatino. Ma lui restava. Non era fatalismo e non era neppure ottimismo. Era che la fuga, l'esilio, il soggiorno in terra straniera rappresentavano uno strappo troppo doloroso per le sue radicate abitudini.

E poi, lasciare l'Italia... L'ha girata tutta, la conosce palmo per palmo. Per ogni regione, per ogni città ha un ricordo e un rimpianto. Lopez è professore e ci tiene. Se gli si dice « maestro » cralla le spalle come a sgrullarsi di dosso l'appellativo pomposo e bofonchia che non val la pena d'essere professore per scrivere dare del maestro. Ma la carriera d'insegnante lo ha fatto vagare dalla Sardegna alla Campania, dalla Sicilia alla Liguria, dalle Marche al Veneto e gli ha fatto fiorire in cuore un devoto e sereno amore per la sua Italia. Quando Roberto — che è il suo figliolo maggiore, professore lui pure, ma d'università, e ora insegna negli Stati Uniti — quando Roberto conseguì la laurea, il babbo gli offrì in ricompensa un viaggio. Roberto voleva andare, se non erro, a Parigi. Sabatino si stiracchiò un baffetto.

— Sei stato a Cagliari? — gli chiese. — Roberto disse di no.

— Sei stato a Pesaro? — proseguì Sabatino, e il figlio disse ancora di no.

— Sei stato nè a Siracusa? — incalzò Lopez. E poichè Roberto rispose ancora di no, egli proruppe indignato:

— Allora prima di conoscere l'estero è meglio che tu conosca il tuo paese.

A modo suo, nel suo modo schietto e bonario, egli ha forse dedicato ognuno delle sue commedie a una città o a una regione d'Italia. Lasciamo stare Parodi e C., che appartiene incontestabilmente a Genova e lasciamo stare anche La Signora Rosa in cui scheggia inconfondibile la Lucchesia. Ma in Mario e Maria non sorride un po' di Venezia? Nella Fondaca di Malala non scopiva un po' di Piemonte? E a scrivergli leggere i suoi lavori — Sabatino è il miglior interprete di sè stesso — benchè nella parlata riveli tutt'ora i Quattro Mori e il Voltone, le cadenze regionali dei vari personaggi schizzano fuori saporose e vive, come meglio non potrebbero.

Echi del mondo

Ecco di cosa poco, ora. La ferocia che si è scatenata sul mondo in questi ultimi dieci anni gli ha fatto male; e non soltanto perchè gli ha inflitto patimenti fisici e morali, ma perchè gli ha tolto molte illusioni alle quali, nella sua onesta bontà, era candidamente affezionato. Proprio quando i suoi settant'anni avevano già bisogno di credere all'umanità e alla reciprocità, egli è stato costretto ad accorgersi che il mondo, tutto sommato, non è bello. Perciò adesso sace di rado; le accoglienze festose che tutti ora gli riserbano lo commuovono, sì, ma forse gli fanno ricordare certe amarezze che preferisce invece dimenticare. Tuttavia la sua casa è sempre aperta agli amici e non c'è giorno che non vi si trovi qualcuno a chiacchierare di teatro. Teatro di ieri, di oggi, di domani, perchè un teatro. La signora Bice, la cara e acuta compagna della sua vita, e Guido, il figlio minore che già calca con bella genialità le orme paterne, sono i suoi informatori più diretti; egli conosce e può giudicare le compagnie e le commedie nuove attraverso le precise cronache famigliari. Gli amici fanno il resto: e vagliando il parere dell'uno, scrutando i dubbi dell'altro, sorridendo della malignità d'un terzo, Sabatino riesce a sapere quanto tutto del mondo teatrale come in tempi in cui vi prendeva parte attiva e non c'era fatica grande o piccolo settimento alle scene che egli non sapesse per filo e per segno.

Mi rammento i tre lunghi penosi anni della malattia che condusse mia madre alla tomba. Un giorno sì, un giorno no, Sabatino veniva a farle visita ed era il solo capace di distrarla, portandole con la cordiale malizia delle sue chiacchiere gli echi di una vita che nonostante tutto le era ancora cara. Una volta che il di lei medico curante si accorse di non poter ripassare l'indomani, mamma gli rispose con un sorriso un po' amaro:

— Non si preoccupi, dottore. Tanto domani verrà a trovarmi Lopez e le visite di Sabatino mi fanno meglio delle mie.

"L'ho scritta per te„

Lopez scrisse La Signora Rosa per lei, perchè ella gli aveva espresso il desiderio di tornare alle scene, ma voleva tornarci con una novità italiana. Allora i Lopez la invitarono a passar la villeggiatura insieme e, nella quiete di Varallo Sesia fra ricordi, discussioni e conversazioni, nacque La Signora Rosa. Ma al ritorno dalla campagna, mamma si ammalò. I medici diagnosticarono senza possibilità di dubbi un male che non perdona. Papà era in tournée nell'America del Sud e non ritenne opportuno informarlo della gravità della situazione per non turbare il suo molto lavoro. Sennonchè aveva bisogno di confidarmi con qualcuno e dirsi tutto al Lopez, che erano fin da allora i più cari dei nostri amici. Sabatino e la signora Bice furono ammirevoli per mia madre e per me. E la nostra parola d'ordine fu « Che la malattia non sappia mai quanto è malata ». Allora per rimanere fedele a questa pietosa consegna del silenzio, Lopez fece una cosa che ancora adesso non so ricordare senza una profonda commozione. Mia madre era malata d'un male dal quale non si poteva guarire. Lopez, un autore acclamato davanti al quale le porte di tutti i teatri sarebbero state liete di spalancarsi, questo finito una commedia nuova, giudicata eccellente da tutti coloro che, avevano avuto la ventura di leggerla. Eppure quella commedia restava chiusa in un cassetto. Glielo chiese Maria Melato; glielo chiese Dario Niccodemi per la compagnia da lui diretta. Sabatino rifiutò, cortesemente, ma fermamente.

— Ma perchè? — gli chiese alla fine Niccodemi.

— Perchè + disse semplicemente Lopez — la l'ho scritta per Tina e Tina la sa. Se ora vedessi che l'affido ad un'altra interprete potrebbe capire che per lei non c'è più speranza. E sarebbe una cattiva azione che non mi perdonerei mai.

Fu solo un anno e mezzo più tardi che a mia madre, un giorno, venne in mente di domandargli:

— E La Signora Rosa? Non le dai a nessuno?

Allegramente Sabatino le rispose:

— Cosa sarebbe a dire? O non l'ho scritta per te? E allora aspettiamo che ti guarisca.

Mia madre scosse il capo malinconicamente.

— Ma quando guarirò davvero? — chiese con un'ombra nella voce. E subito, quasi per evitare che noi rispondessimo la solita bugia consolatrice, aggiunse:

— D'altronde, tenere nel cassetto una commedia come quella è un delitto. Nella compagnia di Dario, Vera e Luigi ne sarebbero interpreti superbi. Affidala a loro. Vuol dire che quando guarirò, per me ne scriverai un'altra. Tu sei molto buono, Sabatino.

Dino Falconi

Sabatino Lopez al lavoro nel suo studio.

A Frosinone: Paciui è tornato alla carica

Violento attacco alla "menzognera„ Quadrini

La relazione fra la ragazza e Graziosi nella serrata requisitoria del rappresentante della Parte Civile

Nostro servizio particolare

Frosinone, lunedì sera.

L'avv. Giuseppe Pacini, patrono di Parte Civile, si è completamente ristabilito, tanto ristabilito che ha parlato oggi e parlerà anche tutto domani.

Nell'udienza odierna egli ha incominciato la sua arringa ricapitolando le due udienze precedenti con questa frase: « Dopo avervi dimostrato, così come io ho fatto, che Maria Cappa non si è uccisa, avrei potuto anche chiudere la mia argomentazioni; ma poichè noi possiamo fornirvi le prove della colpevolezza di Graziosi in senso diretto, non vogliamo rinunciare a questo. Negato il valore della pregiudiziale fatta dall'avv. Riccardi della difesa circa l'affermata incapacità a delinquere di Arnaldo Graziosi, egli definisce il delitto del pianista « delitto classico della persona per bene » e si dilunga brillantemente a specificare gli elementi di questa sua tesi.

L'avv. Pacini si sofferma particolarmente sul famoso valzer « Le rose del sud » per dimostrare, anche attraverso le stesse ammissioni di Graziosi in una sua lettera a « Corradissimo » cioè al Galzio, che questa trascrizione altro non è che una brutta pagina per *jazz* tratta da un pezzo che già di per se stesso non aveva alcun valore. Quindi, anche la tanto spettacolata tesi della difesa relativa a questo valser, per Pacini vie ne a cadere. Una quartina della Cianciulli, la « saponificatrice », scritta durante i suoi delitti, serve all'oratore per stabilire che l'ispirazione a l'estro artistici nulla hanno a che vedere con lo stato d'animo dovuto a un fosco delitto.

L'oratore ha quindi attaccato violentemente Anna Maria Quadrini, « quel manichino presentato dalla difesa, quel manichino di educandato dietro il quale era facile nascondersi da un momento all'altro lo comparizione di una madre superiora », e il diario, le cui espressioni verso il suo « miscetto », verso il suo « coccolone » servono egregiamente a tracciare in modo sostanziale la figura della ragazza come la causale del delitto a quella di « pronubo » dell'amico Galzio.

Punto per punto l'oratore analizza spietatamente il vero e nascosto significato delle espressioni del diario, nel quale trova la rivelazione della preordinazione morale del delitto e del suo coordinato sfruttamento, e cose fatte, per « convolare a giuste nozze ». In quella frase « ti voglio per me, per me sola ora e sempre » il patrono di Parte Civile trova la sentenza di morte che l'impudica e menzognera Anna Maria segnò per Maria Cappa.

« Questo è un altro aspetto della causale del delitto, — grida l'avv. Pacini — e l'altro aspetto lo avete visto concretizzarsi davanti a voi e se non vi ha portato alle lacrime vi deve aver dato una grossa stretta al cuore. L'altro aspetto è la valigia di Maria Cappa. E in quella valigia si vede quanta differenza vi fosse tra i sogni di gloria e di ricchezza di Arnaldo Graziosi, anche dopo il delitto come è dimostrato dalle sue lettere, e la vera realtà: quale differenza vi fosse fra l'Eldorado americano della ormai buonissima Anna Maria e dell'affettuoso e cordialissimo Galzio e, viceversa, la vita povera, triste, monotona accanto ad una moglie malata, modesta e gelosa ».

L'udienza continua.

m. r.

UNA LETTERA DAL CARCERE

Lacrime di coccodrillo della "belva di Vetriolo„

Nostro servizio particolare

Trento, lunedì sera.

Aldo Garollo, il criminale ventenne di Vetriolo che storpiò con brutale ferocia cinque vite umane e tentò di sopprimere la sesta, e fra queste la mamma, il padre e la sorella, ritorna a farsi vivo con una lettera indirizzata alla sua cugina di Levico, Lucina Libardi. « Il Popolo trentino » riferisce che in questa strana lettera Aldo Garollo, dopo di aver raccontato che nella sua cella si annoia mortalmente, parla del suo delitto, se ne dichiara pentito ricordando i genitori, senza però nominare le altre sue vittime, gli Avancini, pure da lui soppressi a colpi di mitra, ed afferma di sperare nel perdono. Lamenta che sua sorella non si sia recata a visitarlo in carcere e che non abbia risposto alle sue lettere, nelle quali aveva espresso il suo sincero pentimento.

Quando il Garollo vide i gendarmi risalenti sul pavimento, scivolati dai colpi del suo mitra, sparò attraverso la porta della cucina contro la quale era addossata la sorella ferita, colpendola ancora al torace. Abbattuto l'uscio, si chinò su di lei che gli disse strazianti parole di rimprovero e lo abbracciò. Disparato fece allora un gesto per uccidersi ma la sorella gli fermò la mano dicendogli con voce soffocata, mentre un fiotto di sangue le usciva dalla bocca, che doveva vivere e che gli avrebbe perdonato.

Aldo Garollo se la prende poi con tutti i giornali che, a suo giudizio, hanno esagerato definendolo il qualificativo di « belva di Vetriolo ». « Non è vero — dice l'assassino — che io sia una belva, non è vero che io sia un mostro ». I giornalisti — aggiunge — si sono accaniti a descrivermi come un essere senza cuore e come un cinico, mentre invece egli soffre in carcere ed è contento di soffrire per espiare i suoi delitti.

Pensando al rimorso che gli attanaglierebbe l'anima per tutta la vita egli afferma, infine, di preferire all'ergastolo, al quale è convinto di essere condannato, la pena capitale. L'unico suo desiderio sarebbe che i suoi genitori potessero ritornare per invocare da loro il perdono e placare il rimorso che lo rode continuamente. Prega la cugina Lucia di di recarsi a visitarlo in carcere perchè è l'unica persona che lo abbia capito e che gli voglia ancora un po' di bene, e la incarica, anzi, di fare dei passi presso sua sorella Adelina perchè, dopo averlo completamente abbandonato a se stesso, trovi la forza di varcare la soglia della prigione e di recarsi a visitarlo.

La lettera è indubbiamente scritta per attirare su di lui quella pietà che finora gli è mancata. Ma il comportamento del giovane criminale in carcere e nel manicomio criminale contrasta con le sue ostentate affermazioni di pentimento e di rimorso e fanno anzi dubitare che si possa trattare di una tesi difensionale escogitata con una abilità non comune.

a. s.

Sacerdote bruciato vivo accendendo la pipa

Fano, lunedì sera.

Ieri mattina il sacerdote don Fadele Catalano, di anni 61, accendeva la pipa; la fiamma dello zolfanello provocava l'incendio degli occhiali a stanghetta di celluloide, che gli investiva in pieno la faccia e poi tutto il corpo. Il povero prete, trasportato prontamente dai vigili del fuoco all'ospedale, decedeva per le gravissime ustioni riportate.

Neve in Puglia

Bari, lunedì sera.

Dalla notte scorsa un'improvvisa ondata di freddo si è abbattuta su tutta la Puglia e la Lucania e il termometro è sceso in alcune località a tre gradi. Anche a Bari la temperatura si mantiene bassa. Notizie giunte dall'interno informano che sugli alti roccioni della Murge è caduta la prima neve. Il mare è agitato.

SABATO 25 ottobre alle ore 21,30 e
DOMENICA 26 ottobre alle ore 16,30,
le Case: MARTIN - TIZZONI e VANNA di MILANO
GAMBINO - GORI - MATTE' - RIVELLA - TRINELLI
e VISCARDI di TORINO
presenteranno a
SAINT VINCENT - Grand Hotel Billia
Modelli alta moda
AUTUNNO-INVERNO 1947

ENTE MODA
TORINO
S. I. T. A. V.
SAINT VINCENT

CAMERE LETTO - CAMERE PRANZO
TINELLI - MOBILI PER CUCINA
PREZZI DI FABBRICA
I negozianti di mobili sono particolarmente interessati a visitarci
SOCIETÀ G. ANTONIO - Stab. Via Cavalleriamaggiore, 14 - Tel. 89-307

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
COSTA
Via Mazzini 33 (interno)
— TORINO —

COPERTE E INDUMENTI AMERICANI
VENDO MINUTO INTROITI
PANTALONI - IMPERMEABILI - GIUBBOTTI - ecc.
VERCELLOTTI & CONIACA Via Bernardino Galliari, n. 35
Telefono 683-931 - TORINO

INVESTIGAZIONI
CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA CALBERTO ANG. VIA CAVOUR

Acquistasi proprietà negozio
inizio via Garibaldi
CERCASI AFFITTARE VETRINA PUBBLICITARIA
CENTRALISSIMA
Scrivere cassetta 9281 SPI, TORINO

a RIO
via LISBONA
con la flotta dei quadrimotori "BANDEIRANTES,,
OGNI SABATO
I nostri servizi regolari a vostra disposizione per il trasporto di passeggeri posta e merci sono:
ROMA - RIO DE JANEIRO ogni Sabato (via Lisbona, Dakar, Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America. Entro breve termine questo servizio verrà portato a frequenza bisettimanale.
ROMA - CAIRO ogni Venerdì.
ROMA - ISTANBUL di imminente attuazione.
PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 93, telefoni 42-226 e 42-855, telegrammi: « Brasair » - Roma.
UFFICI: Via Nazionale, n. 243, telef. 43-316 - 471-874, Roma e tutte le Agenzie di viaggio.
PER I CIELI DI TRE CONTINENTI
PANAIR DO BRASIL

C. A. I. U. S.
Via Berthollet, 8 (vicino Porta Nuova) - TORINO
Continua l'eccezionale vendita a prezzi di assoluta concorrenza.
ALCUNI ESEMPI
Impermeabile doppio tessuto per signora L. 4000 in più
» per uomo puro cotone » 7000 » »
» per ragazzi puro cotone » 6500
Soprabito uomo tutto foderato » 6500 in più
Paletò uomo lana » 6000 » »
Giacca e calzone per uomo » 4200 » »
» » uomo gran lusso » 8500 » »
Mantelle per bambini, cappotti per uomo, giacche, [illegible] e tute per lavoro, giacche per cuochi e camerieri, camici per medici e farmacisti e tanti altri articoli che possono interessare, tutto a prezzi convenientissimi. Ricco assortimento stoffe per uomo per abiti, soprabiti e paletò che confezioniamo su misura a prezzi di concorrenza.
Visitate CAIUS!

LENZUOLA
CATALOGNE
e tutte le telerie e biancherie per corredi sono disponibili nel più esteso assortimento presso i soli
Magazzini ARTEN
CASA DI FIDUCIA
Via Meucci, 2 angolo Via Confienza
(svoltare da Piazza Solferino)
A parità di qualità
prezzi senza concorrenza!
Visitate la nostra vetrina

NUOVA

TORINO - Anno I - N. 157
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
20-21 Ottobre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Avanti c'è posto, ma solo per il Torino

Solo 87 minuti di Lazio-Inter (1-0)

Remondini sfonda la rete

Roma, lunedì sera.

Riassumere in poche righe l'incontro è impresa molto agevole. Tutto infatti si è risolto in un calcio di punizione. Si era al 13' della ripresa allorchè Marchi, 5 o 6 metri fuori dell'area, atterrava malamente Fantoni IV. L'arbitro, Pieri di Trieste, non esitava un istante a concedere la punizione, che veniva battuta da Remondini con l'abituale violenza. A mezz'altezza, la palla rasentava la barriera dei difensori, piegava le mani tese di Frunzosi, e schiantava nella rete spezzandola. Remondini si è conquistato quindi dai tifosi romani il titolo di « colui che sfonda le reti ».

L'Inter, che è stata preceduta dalla fama di squadra del giorno o di candidata nella costituzione del Torino nel titolo di campione, ha chiaramente deluso. Per quanto superiore tecnicamente, essa ha infatti subito l'iniziativa avversaria per buona parte della partita, tanto che tutti i critici sono concordi nell'affermare che il risultato non fa una grinza.

L'arbitro, inspiegabilmente ha chiuso l'incontro tre minuti prima della scadenza del tempo.

NAPOLI-VICENZA 1-1. — Il gol di Rozsai, ottenuto con una certa facilità al 6' di gioco, aveva fatto prevedere una brillante affermazione azzurra. Poi il gioco dei locali si è chiuso in netta difensiva permettendo così a Conti il pareggio al 18' della ripresa. Agli spettatori non piacque l'impostazione e la condotta di gara dei locali, si che alla fine la polizia ha dovuto salvare i giocatori del Napoli dal linciaggio tentato da un gruppo di scalmanati, dal consiglio direttivo della società riunitosi d'urgenza ha ritenuto necessario sostituire l'allenatore Sarosso dal suo incarico.

La Serie B - Girone A

I risultati

Pro Sesto-Legnano 2-1; Gallaratese-Varese 1-0; Magenta-Seregno 1-1; Como-Crema 1-0; Pavia-Fanfulla (sospesa) 3-0; Pro Vercelli-Vis Nova 5-1; Spezia-Brescia 1-1; Novara-Viareggio 3-1; A Piacenza: Vigevano-Voghera 3-0

La classifica

Brescia 11; Novara 11; Pro Vercelli 9; Spezia 9; Legnano 8; Crema 8; Seregno 7; Vigevano 7; Gallaratese 7; Pro Sesto 7; Como 7; Fanfulla 5; Viareggio 4; Varese 3; Vis Nova 2; Magenta 2; Cagliari 1; Voghera 0.

Menti ha trovato lo spiraglio giusto e vano è il tuffo del portiere bustese: il Torino otterrà il secondo gol (f. Moisio)

Dopo 27 vittorie in casa della Pro Patria

Il campo di Busto non è più tabù è passato il grande Torino : 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferrari.

PRO PATRIA: Ubaldi; Azimonti, Tatti; Borra, Fossati, Martini; Colgo, Turconi, Antonietti, Molina, Carniglia.

ARBITRO: Pera, di Firenze. Spettatori 30.000 circa. Incasso 4.000.000.

Busto Arsizio, lunedì sera.

La Pro Patria aveva, sino a ieri, un invidiabile primato: quello di ventiquattro vittorie consecutive sul proprio terreno. Ventiquattro vittorie che le valsero la promozione nella massima categoria e le diedero la gioia e l'orgoglio dei primi successi in serie A. Ventiquattro successi senza neppure l'ombra di un pareggio. Era un gran record davvero ed a Busto nuvolosa giurato di difenderlo anche contro il Torino...

I « tigrotti » si balteranno per lauer fede ad un patto d'onore, come se la partita fosse finita destinta per il titolo o la retrocessione; si prodigheranno nella speranza, non del tutto infondata, di fermare la squadra campione, per dimostrare che fogu, velocità, cuore e colore valgono quanto la tecnica sopraffina. Così l'incontro fu una gran lotta.

In verità dobbiamo, immediatamente, dar l'elogio della Pro Patria. Non è una gran squadra, bene inteso, poichè è rimasta quella della scorso anno, e ieri mancava anche dei due terzini titolari, ma ha battuto magnificamente bene.

Questa Pro Patria coraggiosa e valitiva sfiorò l'agognata affermazione. A pochi minuti dal termine dell'incontro il Torino non era ancora passato. Aveva corso anzi qualche grosso rischio, poi, si sa, era andato in massa all'attacco. Ma non era riuscito a svolgere il suo gran gioco e non aveva la Pro Patria sarebbe riuscita a tener duro. E' vero che Molina s'era azzoppato, ma anche Gabetto era, sin dal primo tempo, relegato all'ala sinistra, claudicante, e Mazzola, che aveva avuto in sua parte di colpi, giocava arretrato senza dare alla prima linea il suo miglior apporto, e Ferrari, vagante al centro ed alla mezz'ala, non era elemento di ordine.

Proprio non riconoscevamo il Torino, in tale arruffio, e pensavamo che non sarebbe arrivato a vincere se non fosse venuto fuori, all'improvviso, un uomo con una prodezza individuale. Ora, al 38°, avvenne che... saltarono fuori in due a fermare la difesa bianconazzurra. Rigamonti balzò di impeto a metà campo e uscì dal contatto con un avversario portando via la palla con il petto. Si trovò con qualche metro di terreno sgombro e, fatti pochi passi, tirò. Un tiro radente, che non sarebbe andato direttamente in porta se non fosse intervenuta Mazzola a deviare, rapido, la traiettoria. Portiere battuto e partita decisa.

La Pro Patria, che sino a qual momento aveva fatto folla, s'accasciò, come avviene spesso alle squadre che subiscono un colpo duro dal Torino. E rischiò di toccare, nei pochi minuti restanti, una sconfitta grave. Solo una grande parata di Ubaldi (pugno teso e palla alzata in corner) impedì a Mazzola di cogliere un secondo gol al 42° Menti, sarrando verso il centro, sparò di sinistro con astro violento infilando un ridolo libero e realizzando un magnifico punto a mezz'altezza, sulla destra del portiere.

Non ci furono recriminazioni. La gente che sfollava trovava logico e giusto, al postutto, che il Torino avesse vinto. Aveva attaccato di più; aveva dominato, anzi, e non valeva ricordare che nel bel mezzo della supremazia granata i « tigrotti » avevano pure avuto i loro momenti buoni, in le-ro occasioni favorevoli. Perchè, raccontato il finale di gara, ossivo agli effetti del risultato, contano pure occorre a quanto era successo nella prima ora di gioco. Conviene dire che s'era cominciato a tutta velocità, che Ferrari aveva avuto subito un colpo duro, che dopo soli dieci minuti di gioco Ballarin aveva mandato a gambe all'aria Antoniotti proprio mentre l'inedioso contrauunti stava per entrare in area. Questo fallo, anzi, sollevò un coro di proteste perchè l'arbitro lo giudicò avvenuto sul finale, mentre invece la linea era, sia pure di poco, stata oltrepassata. Un'altra occasione aveva avuto la Pro Patria al 23°, allorchè Antoniotti, sgusciato via a Rigamonti indugiatosi nel rimandare, era sbucato solo davanti a Bacigalupo, l'attaccante cinse a scoccare un tiro in goal, ma il portiere, con un balzo felino arrivò a toccare la palla con una mano e a deviarla... Dopo di ciò era cominciato il gran premere del Torino, ma da una parte e dall'altra si giocava a palla alta, con evidente vantaggio dei difensori, sempre numerosissimi ed estremamente decisi. Il Torino aveva tentato invano di buttare il bravo Ubaldi; a nulla erano serviti calci di punizione e calci d'angolo e a metà ripresa, anzi, i tentativi erano rimasti all'insegnare un contrattacco pericolosissimo presentandosi in tre davanti a Marano solo. Sarebbe bastato un passaggio esatto di Antoniotti ad un compagno per mettere fuori causa il terzino, e forse anche il portiere, ma Antoniotti si arrò invece con Turconi, perdette l'attimo propizio, chiamò in causa Molina che era zoppo, e questi si fece battere da un difensore scorso a precipizio. Tre occasioni ebbe dunque la Pro Patria in mezzora minuti e non ne fece nulla. Una netta superiorità segnò il Torino nel complesso e ne trasse, al momento giusto, due goals e è due punti. L'esperienza e la classe hanno par sempre, in una gara, un peso decisivo.

La situazione spetta, fra i tinciteri, a Bacigalupo, a Maroso, a Castiglino ed a Grezar. Quattro uomini che nella lotta hanno fatto spicco per spirito agonistico e per bravura tecnica.

Luigi Cavallero

La squadra di calcio dell'Armata Rossa ha vinto il Campionato dell'Unione Sovietica. La Dynamo, benchè a pari punti con la squadra vincitrice, lamenta un quoziente reti inferiore.

La Jugoslavia ha battuto ieri a Belgrado la squadra calcistica nazionale polacca per 7-1.

Ubaldi, con l'aiuto di Azimonti e Fossati, ha la meglio su Mazzola.
(Foto Moisio).

Vittoria della Triestina per 1-0

Nemmeno su rigore la Juventus pareggiò...

La matematica degli uno a zero può significare un solo tiro indovinato dalla parte dell'uno ed un'infinità di buone occasioni perdute da quella dell'ironico zero. Così almeno si pensa quando una squadrone è battuto col punteggio minimo da un undici ritenuto di levatura inferiore.

Ieri però — si conceilino i juventini — non è capitato affatto così. La squadrona è apparsa quella in maglia rossonero e la compagine « desiderosa di farsi onore » sembrava fosse la bianconera.

Cosa sia successo alla Juventus per passare in quattro domeniche dalla splendente vittoria di Genova all'inaspettato insuccesso casalingo è difficile a dire. Una prima risposta viene subito facile: manca Rava. E' vero, ma non è sufficiente. Non si era mai visto una Juventus così balbettante in difesa, così poco organica nel marcare gli avversari e nello smarcarsene, tanto arruffona all'attacco. L'immissione di tre uomini nuovi o quasi in prima squadra ha creato uno stato di animo particolare, tanto più che Dalmonte, Caprili e Angeleri non si può dire abbiano « sfondato » fin dai primi calci. Tuttavia anche concesse le attenuanti per la scompaginamento della difesa e della mediana dovuto alla indisponibilità di Rava, Locatelli, Grosso, per non tener conto di Magni, resta pur sempre il fatto che la Juventus si è disunita clamorosamente.

Non è insomma, tanto la sconfitta (sia pur grave agli effetti della classifica) che impressiona, quanto il modo con cui si è verificata. Il pareggio a dire il vero avrebbe perfino potuto venire. E' stato a pretata del piede di Arpas che al 42' del 1° tempo ha avuto l'incarico di tirare il rigore concesso per il fallo di Sesia su Boniperti. Arpas però ha calciato fuori ed i bianconeri non sono stati più in grado di rimediare all'unica rete subita.

Di tutta l'ossatura bianconera ha resistito senza scricchiolare solo la linea-base formata da Sentimenti IV, Parola e Boniperti, rinforzata da Depetrini apparso nuovamente quel lavoratore tenace e redditizio che eravamo abituati a vedere. Per il resto la squadra era irriconoscibile: incerti e non assuefatti al sistema i due terzini ed Angeleri, che pure si è ripreso nel finale, ingarbugliato Pattacco, dove Arpas più che freddo appariva gelido e Sentimenti III ha fatto molto ma senza eccessivo ordine.

La cronaca della partita è poca cosa.

Al 7' Angeleri passa a... Ispiro, ma questi ricambia la cortesia e tira alto da pochi passi. Al 20' Striuli esce e si lascia sfuggire il pallone senza che nessun bianco nero sappia approfittarne. Cinque minuti dopo ecco il gol della Triestina: Rossetti avanza sulla destra, mal guardato da Angeleri. Un bel passaggio al centro ed un preciso intervento di testa di Segni. Rete. La partita è risolta. I bianconeri che non hanno saputo sfruttare il rigore concesso loro sullo scadere del primo tempo non sono stati in grado nemmeno nella seconda parte della gara di avvicinarsi ai rivali. Si è visto, in questa ripresa, Sentimenti IV abbandonare la sua porta ed andare a fare quasi da terzino, in modo da spingere in avanti i suoi uomini, ma si sono visti pure gli alabardati creare con rapidi contrattacchi della occasioni pericolosissime.

Nessuna delle due parti ha segnato nella ripresa e in fondo, è stato giusto. La Juventus ha lamentato al 12' un incidente a Caprili che si è prodotto un'incrinatura al malleolo cadendo sotto un avversario. Ridotta in dieci ha visto anche più diminuita la sua efficienza. Inutile quindi anche il « serrate » degli ultimi cinque minuti. Arpas ha ancora avuto un buon pallone, ma ha calciato debolmente. Era destino!

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Sentimenti IV; Dellacqua, Caprili; Depetrini, Parola, Angeleri, Bicchese, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli.

TRIESTINA: Striuli, Zorzin, Blason; Presca, Segni, Radio; Rossetti, Bernardi, Ispiro, Tossini, Regni.

ARBITRO: Zelocchi di Modena.

Spett. 11.000, Inc. 1.500.000.

RETE: Regni al 25' del 1° tempo

Il penalty di Arpas

Grandi discussioni ieri al termine di Juventus-Triestina sul rigore sbagliato da Arpas. « Ma perchè - ha chiesto alu di uno - Osservini ha fatto segno a lui di eseguire il calcio... speciale? ».

Il fatto è che Arpas, il quale lamentava un ginocchio in disordine aveva provato in mattinata le sue condizioni fisiche. E siccome a farlo apposta, nell'esperimento, aveva tirato una ventina di rigori senza sbagliarne nemmeno uno, « Proprio quello buono doveva tirare a latai » ha detto Arpas. Ed ha aggiunto alcune espressioni buone molto pittoresche, ma assolutamente intraducibili.

I marcatori

Con 7 reti: Mazzola e Quaglina.

Con 6 reti: Dalla Torre e Parnigo.

Con 3 reti: Amadei, Biavati, Bassetto, Carapellese, Fabian, Piricelli, Turconi, Zaniratti.

Depetrini e Caprili assenti contro il « Toro »

L'esame radiografico dell'arto infortunato di Caprili ha escluso trattarsi di lesione grave del malleolo, contemplando invece una grave distorsione con strappo dei legamenti. Il terzino bianconero sarà sottoposto oggi a nuovo esame, ma è quasi certo che domenica non sarà in grado di scendere in campo.

Anche Depetrini non potrà giocare contro il Torino, in quanto, sul finire dell'incontro, si è procurato uno strappo muscolare che lo costringerà ad almeno quindici giorni di riposo.

Ginnastica-Napoli 11-0

Capitan Bertolotto ha guidato i suoi rugbisti alla vittoria sul Napoli segnando due mete (entrambe non trasformate) al 3° del primo tempo ed al 20' della ripresa. Una ferza mete è stata ottenuta da Dotti

Affermazione dei rossoneri: 2-1

Vane "trovate tattiche„ del Bologna a Milano

Milano, lunedì sera.

Questa partita sta a quella che si è vista domenica scorsa sullo stesso campo come 1 sta a 2. Diciassette raffiche del pubblico, calato a metà di mezz'Ungaro e Fabbri a proposito di invito meno che si possa dire, poco interesse.

Il Bologna si è schierato in campo in un allineamento che riconosciamo, pur essendo partecipata in pieno quello adottato dall'internazionale la settimana scorsa contro la Juventus, con due centrali mediani, cioè, due centromediani. Accanto a Salvi III era reinserito Arcari IV con uno sperio di ginnellinque sul lato destro del campo e giovanili ai resi tradizionale, assolutamente nulla parte dell'attacco, Cappello e Grilli, scambiandosi con analoga frequenza il posto.

Stanno nel periodo delle trovate tattiche e giusto schierramento ne in battaglie infuriate il Milan. Anzi che nel corso del primo colpo reso, colpisse bene il maggior numero di attaccati, ma le migliori occasioni di segnare furono per gli avversari. Una sbagliò Grilli di pochi passi, addirittura incredibile come facilità e poco dopo Cappello colpiva la conseguissione del due palli con un tiro da bottiglia che aveva sorpreso tutti, compreso il portiere.

Solo nel un paio di minuti dal ripreso il Milan poteva segnare, grazie ad una azione autonoma. Bronzini da lontano centrava a campanile, ma i quattro uomini dell'attacco non si avventavano sul pallone per la testa, che dalla mano gli schizzava in reti.

Appena iniziata la ripresa, il Milan passava all'attacco e nessuno si faceva trovare a Rebeis, che al centro del campo avanzava tutto libero, tanto da potersi aggiustare la palla e tirare con comodo due. Il portiere, a visuale coperta da un compagno, scattava in ritardo e si buttava bellere nella mondo dal tiro a mezza altezza. Arcari abbandonava allora il suo pattugliamento arretrato e veniva al centro, nella prima linea col risultato che sette minuti dopo la scatenate ala sinistra Tani poteva dilagare su da solo, convergere al centro, tirare forte a mezz'altezza e battere Bossetti.

L'episodio è stato quanto mai privo di contenuto tecnico. Una cosa è accertata da due buone partite: che Arcari è sprecato nel ruolo di centromediano laterale. Una cosa è accertata da due brutte partite: che Cappello è sprecato nel ruolo di centromediano laterale. Una cosa è accertata da due brutte partite: che Cappello è sprecato nel ruolo di centromediano laterale.

MILANO: Bossetti; Corti, Piscopo; Buttoni, Foglia, Tognon; Degano, Annovazzi, Puricelli, Rocca, Cappellini.

BOLOGNA: Vasirani; Spadoni, Rocca; Ungaro, Salvi III, Marchese; Ballacci, Arcari IV, Cappello, Grilli, Tani.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: Vasirani (Bol) autorete al 3' del 1° tempo, Rocca (Mil) al 1' e Tani (Bol) all'8' del 2° tempo. Pubblico: 30.000 persone circa.

Prima Giornata della Serie C

ASTI-BORGOMANERO 4-0. — Facile affermazione astigiana. I rossi concretizzando una costante superiorità hanno segnato 4 goal per opera di Marchetto, Pistone (2) nel primo tempo e di Ferraris. Marchetto, autorete di Cadorna nella ripresa.

Girone B: Voghera-Ivrea 1-0; Asti-Borgomanero 4-0; Lanino-Pozzuolo 3-1; Bologna-Juventus 3-0; Biellese-Verbania 4-1; Gallarate-Alessandria 3-0; Asola-Rivarolo 1-0; Sommese-Piacenza 2-1.

Girone D: Montagna-Casale 1-0; Stradella-Fiorenzuola 3-1; Alessandria-Cuneo 1-0; Trinese-Codogno 3-2; Medese-S. Angelo 4-1.

Ubaldi, con l'aiuto di Azimonti e Fossati, ha la meglio su Mazzola.
(Foto Moisio).

Coppi pedalatore record gira in pista a 56 all'ora

MILANO, lunedì sera.

La stagione ciclistica al velodromo Vigorelli si è chiusa coll'intervento dei migliori campioni italiani e di quasi corridori esteri. L'individuale a punti sull'ora, detta la ruota d'oro, ha messo in risalto le eccellenti condizioni di Bevilacqua, che ha doppiato il gruppo a metà gara, aggiudicandosi il successo sugli altri 27 concorrenti. Bartali si è imposto nelle due prove di velocità in linea, comprese nell'« omnium », al quale hanno partecipato Robic, vincitore del Giro di Francia, e Coppi. Quest'ultima ha vinto la prova del giro a cronometro con partenza lanciata alla rilevante media di Km. 56,347.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
		G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Torino	10	6	3	0	0	2	0	1	21	2
Milan	9	6	3	0	0	1	1	1	12	7
Inter	8	6	2	1	0	1	1	0	16	6
Juventus	8	6	2	0	1	2	0	1	15	9
Fiorentina	7	6	3	0	0	1	0	2	8	8
Lazio	7	6	3	0	1	0	1	1	4	7
Roma	6	6	2	1	0	1	1	2	10	10
Salernitana	6	6	2	1	0	0	2	1	7	9
Modena	6	6	2	1	0	1	0	2	9	7
Bologna	6	6	1	2	0	1	0	2	10	8
Bari	6	6	2	1	0	0	1	2	6	8
Triestina	5	6	2	0	1	1	1	1	5	6
Atalanta	5	6	2	1	0	0	2	1	5	6
Livorno	5	6	2	1	0	0	1	2	6	7
Pro Patria	5	6	2	0	1	0	1	2	6	9
Vicenza	5	6	2	0	1	0	1	2	5	9
Alessandria	4	6	2	0	1	0	1	2	6	14
Lucchese	4	6	2	0	1	0	0	3	5	14
Sampdoria	3	6	1	1	1	0	0	3	3	11
Parma	3	6	1	1	1	0	0	3	3	9
Napoli	3	6	1	0	1	0	1	3	3	9

6ª GIORNATA

1	*Milan-Bologna	2-1
1	*Sampdoria-Atalanta	1-0
2	*Bari-Salernitana	3-0
2	Triestina-*Juventus	1-0
x	*Napoli-Vicenza	1-1
1	*Alessandria-Livorno	1-0
2	Torino-*Pro Patria	3-0
1	*Modena-Roma	2-1
1	*Lucchese-Fiorentina	1-0
1	*Lazio-Inter	1-0
	Ha riposato: Roma	
2	*Spezia-Brescia	1-1
2	*Siena-Pescara	1-1

Le gare di domenica prossima

Bologna-Sampdoria; Roma-Atalanta; Torino-Juventus; Triestina-Milan; Internazionale-Lucchese; Vicenza-Modena; Genoa-Lazio; Fiorentina-Salernitana; Livorno-Pro Patria; Napoli-Alessandria.

Arbitri: Bari.

Al favorito Baimonti il Premio Tortona

Ieri a Mirafiori la ricca moneta del Premio Tortona (L. 500.000, in gara non è sfuggita al grande favorito Baimonti che ha vinto con autorità stabilendo anche il miglior tempo per ravalli italiani della sua generazione in 2'07" 4/10 (42" netto secondo l'ora) che aveva condotto fino a quando il vincitore ha ritenuto passare in testa, 2° Stefani, 3° Margiotta. Tot. lit. 10, 12, 17. A. vi. D. 93.

I favoriti Morsa, Bendito, Scelloso, Bin, Soverino, Pegaso delle altre sei corse della giornata sono stati tutti battuti. Gli altri sei vincitori della riunione sono stati Arcos, Lupetto, Wocula, Alpicinao, Ibira, Sammarino. Da segnalare la duplice Ibira-Sammarino che ha pagato lire 15.50 ogni cento lire e quella delle doppie composte Ibira-Moloch e Sammarino-Zeppelo che ha dato lire 31.000 ogni cento lire.

Vittoria dell'Alessandria torna alla vittoria

Risveglio dei grigi contro il Livorno: 1-0

Nostro servizio particolare

Alessandria, lunedì sera.

La vendita del Livorno, lo scorso anno, aveva segnato la rinascita dell'Alessandria, che vinse clamorosamente per 4 a 1, dopo una lunga serie di sconfitte. Ieri i grigi, anche questa volta, con Arimano ritornato dopo una lunga assenza, hanno rinnovato la bella impresa sostituendo Lusha indisposto, con Alberteili, giovane spigliato e intraprendente. La compagine ha marciato bene, con una mediana in cui ha emerso Galina sempre presente nel vivo della lotta, attento e sicuro in difesa, attivissimo instancabile nell'ordire trame offensive.

Forse il punteggio avrebbe potuto essere più ampio, in relazione alle possibilità presentatesi ai cinque avanti grigi, ma è destino che essi giunti nell'area di rigore smarriscano la capacità di andar vittoriosi al bersaglio. A tratti è ripresa la lotta aspra e sviluppata contro il Bologna, che assediato nella sua metà campo per oltre un'ora ha saputo vittoriosa per avere colto il successo con alcune sfocate tattiche e risolutive. Al Livorno sono mancate quelle possibilità, benchè Sisa, in modo particolare, Frezza e Biagi siano stati a più riprese pericolosi.

Se la vittoria dunque non è stata risonante come nella precedente edizione (allora il campo era trasformato in un pelude) il successo grigio per altro ha premiato i contendenti più costanti nel migliorare la reciproca livornese difesa da quel sempre abile Merlo che ha salvato due azioni quasi con acrobatiche parate.

Ed ecco qualche riga di cronaca. Tiri di Arimano, Stradella e Alberteili in apertura di gioco sono preludio al successo che verrà conquistato al 16'. L'azione parte da Solgiu che dopo una velocissima fuga scocca un tiro diagonale in corsa. Il pallone raggiunge la sfera a Pietrasanta, mancino, raccoglie lanciando oltre le mani invano protese di Merlo.

I marcatori

Con 2 reti: Arnadei, Biavati, Bassetto, Carapellese, Fabian, Piricelli, Turconi, Zaniratti.

Reis. Nulla di notevole sino alla ripresa che è cominciata a ritmi veloci. I grigi rinnovano l'assalto alla porta livornese con tiri di Solgiu, Stradella e Arimano. Sul finire, Tortarolo è azzoppato ed il Livorno lancia tutti i suoi uomini all'attacco in uno sforzo disperato per raggiungere il pareggio. La saggia difesa dell'Alessandria conserva però il vantaggio.

GIOVANNI CAMAGNA

Livorno: Merlo; Soldani, Lovagnini; Mannucci, Capocchi, Puccini; Piana, Biadi, Tronè, Sisa, Torrigino.

Alessandria: Diamante; Della Frera, Di Gennaro; Galina, Tortarolo, Cocla; Arimano, Pietrasanta, Stradella, Alberteili, Solgiu.

Arbitro Scotto di Savona.

Rete Pietrasanta al 16' del primo tempo

La Piccinini e la Cordiale migliorano i primati del peso e del disco

Bologna, lunedì sera.

Due primati italiani, quello del disco e quello del peso, sono stati battuti ieri durante la riunione di atletica femminile. La atlete del Vouchi Unica Piccinini e Cordiale, difendenti dei titoli delle due specialità suddette raggiungevano rispettivamente la misura di metri 16,26 nel peso e metri 43,56 nel disco che costituiscono i nuovi primati nazionali. E' da notare che questo ultimo record resisteva dal 1939 anno in cui la Gabrio-Caldesi aveva raggiunto i metri 43,33.

Trevisano, la pilotta della razza Dormello-Olgiata, ha vinto brillantemente ieri a S. Siro il « Gran Criterium » (L. 2.001.000) in 1'09" precedendo Leon di San Marco e Astolfina. Tot. lit. 19, 19, 18. A. 16, D. 35.

La "rivelazione„ Molina ha superato Nocco

Nocco ha voluto abbracciare Molina, dopo l'incontro. Il gesto è bello, se si considera che, poco prima, il giovane... di sardegna ci aveva dichiarato che era sicuro di vincere. La generosità istintiva dell'isolano ha superato il disappunto dell'atleta battuto — sia pure lealmente e giustamente — dal giovane rivale dopo una gara seguita da un pubblico entusiasta.

La « rivelazione » Molina ha dunque vinto. Per di più ha vinto bene, seguendo come un'ombra l'avversario fino a un giro dal traguardo, sferrando il suo improvviso attacco con un piccolo contrattacco e staccandolo poi di forza nel finale.

Il tempo segnato, purtroppo, non è stato degno di eccezione le inquietudini della corsa è risultato soltanto negli ultimi 400 metri, chiusi, del resto, nulla di eccezionale ha dato tutto l'incontro.

FILIPPO BURZIO
Direttore

ma anche i loro sogni impossibili possono realizzarsi partecipando alle estrazioni settimanali e finali del grande Concorso Motta

Bimbi allo assalto ed ai papà: sugli alimenti dolcificati Motta, nutrienti energetici, ricchi di calorie e altamente digeribilissimi (PANETTONE CORONE, PANFRUTTO, MILLEFEUILLE, CANANELLE, CIOCCOLATO, BISCOTTI, MANDELLATE, CAFFELIQUOR e COGNAC) sono inclusi le figurine che vengono in premi alla felicità. Vincere milioni è facilissimo. Norma: presso i principali rivenditori.

grande concorso
50 milioni nei prodotti
Motta
1947

Dal 1885 il nome di suprema garanzia per COGNAC e LIQUORI

SARTI

Le più importanti e moderne distillerie di cognac e liquori dell'Europa continentale
Una produzione di rinomanza mondiale

Ciclismo contro calcio

I tifosi sono invitati a pronunciarsi in merito al GIRO DI LOMBARDIA e al CAMPIONATO DI CALCIO partecipando al concorso pronostici «SILNAP» della settima settimana

Chiedete la Schedina alla Ricevitoria SILNAP

Vendita straordinaria
Articoli invernali
Abiti da L. 4500 in più
Paletot da L. 4500 in più
Impermeabili da L. 3000 in più
Impermeabili tipo Walter
Corso C. Marconi ang. v. Nizza
Per ingresso: C. S. Maurizio 28

MELIS CONFEZIONI

MOBILIFICIO ROMA
TORINO - Via Berthollet N. 16 - Telef. 62-371
TROVERETE CAMERE SALE IN STILE ANTICO MODERNO E RUSTICO - CUCINE LACCATE - SPECIALITÀ SALOTTI E POLTRONE LETTO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

BICICLETTE a RATE!!
Pagamento sino a 10 mesi - Tipi comuni e di lusso
- Prezzi di assoluta CONCORRENZA - Anticipo minimo
Garanzia un anno - Consegna in 3 giorni
DA GVER - Via Gotta, 17

PELLICCE
Via Lagrange, 24
SIC
Pelliccia agnello sampa agnello L. 12.000
Pelliccia agnello » 16.000
Renarda argentea » 17.000

PER LA SCUOLA
COMPASSI
di buona qualità
sono indispensabili nel
DISEGNO
prezzi modicissimi
ARTERO
Via S. Franc. d'Assisi, 11

TOGNO
V. Boucheron 9
TORINO
(Porta Nuova)
Macchine a piano e stenotipia
Vende a rate in 12 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO
Cambio con differenza rateale

Convitto-Istituto « G. GALILEI »
LAVENO (Lago Maggiore), Tel. 49
Signorile, familiare. Sistema didattico-pedagogico migliori. Collegi ripetenti. Serio assistenza. Scuole Normali e Recupero anni Liceo, Geometri, Ragionieri, Media Elem. Retta mitì

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Studio Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 42-617
visita dalle 10-12; 18-19

ANNUNZI SANITARI

Dottor EFREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 v. Bertola 32, 2° piano, Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 Sabato pomeriggio

Malattie veneree, pelle, cui vesc e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Milano 17 Ore 16-20; festivi 11-12

Dott. A. SONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 53 - Sale separate Ricevo ore 9-10; 15-20

Prof. V. MARZUCCHI - Tel. 21-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Feriali ore 8,30-10 - 14,30-19

Malattie urinarie-veneree - sei riceverà a ripresa specialista DR. TRINCHIERI Via Pietro Micca 6, Tel. 41-581 Ore 13-17

OSTETRICA BOCCASSINO C. Duca degli Abruzzi 81, p. 2°, t. 31-845 Visita tutti i giorni escluso i festivi